Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Sabato 30 Gennaio** | **Numero 24**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 18 e 29 novembre 1896:

A cavaliere:

Mira Michele, già verificatore capo di 2ª classe, reggente nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo per motivi di salute con decreto 18 luglio 1895.
Della Negra Carlo, agente superiore delle imposte dirette.
Puscucci Vincenzo, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Chisini dott. Carlo, ispettore nel Corpo delle guardie di finanza.
Romiti Temistocle, segretario amministrativo negli uffici direttivi finanziari.
Guglielmi avv. Domenico, già membro di Commissioni di imposte.
Paglia avv. Marino Ernesto, avvocato e procuratore in Roma.
Padolecchia Paolo, Ispettore nel corpo delle guardie di finanza.
Anfora Pompeo, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 29 novembre 1896:

A cavaliere:

Scota Cesare, vice ispettore di P. S., collocato a riposo con decreto 18 ottobre 1896.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 novembre 1896:

A cavaliere:

Rosselli Filippo, cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 29 novembre 1896:

A commendatore:

Parascandalo cav. Edoardo, capitano di vascello, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 18, 22, 24 e 29 novembre 1896:

A commendatore:

Mondelli cav. Giovanni, cittadino italiano residente a Buenos-Ayres.
Magnanini cav. avv. Luigi, cittadino italiano residente a Buenos-Ayres.

Ad uffiziale:

Mazza conte cav. Francesco.
Priani cav. Pietro, cittadino italiano residente a Buenos-Ayres.

A cavaliere:

Ranzi dott. Guglielmo, suddito austriaco.
Notari Gio. Battista, già capo tecnico nell'Arsenale di Fez.
Costa Francesco, cittadino italiano residente a Buenos-Ayres.
Franzoni Ausonio, id. id.
Rabuffetti Angelo, id. id.
Franceschi ing. Giuseppe, id. id.
Perosio Giovanni, pubblicista italiano residente a Pietroburgo.
Salvago-Raggi marchese Giuseppe, segretario di Legazione.
Barboro Cesare, Console d'Italia a Bombay.
De Perais Luigi, reggente l'Agenzia consolare d'Italia a Suez.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 29 novembre 1896:

A grand' uffiziale:

Morosini comm. Pietro, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 6 dicembre 1896:

A commendatore:

Castellari cav. Giorgio, direttore nel corpo di commissariato militare marittimo, collocato a riposo con R. decreto di pari data.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 6 dicembre 1896:

A cavaliere:

Amicarella Domenico fu Francesco, sindaco di Acciano (Aquila).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 dicembre 1896:

A cavaliere:

D'Errico Mariano, segretario amministrativo delle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 22 e 26 novembre 1896:

Ad uffiziale:

Berninzone cav. Ferdinando, tenente colonnello in posizione di servizio ausiliario, collocato ariposo con decreto di pari data.
Morasso cav. Achille, id. id. id.

A cavaliere:

Mendia Roberto, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Campari Giovanni, id. id.
Casetti Carlo, id. id.
Collavino Nicola, id. id.
Marino Luigi, capitano contabile, id. id.
Morino Bartolomeo, tenente di fanteria, id. id.
Ardizzoni Giacomo, capitano di fanteria, id. id.
Chiesa Giuseppe, id. id. id.
Enrico Giovanni, id. id. id.
Ferrari Trocate Raineri, id. id.
Giordano Ignazio, ragioniere principale di artiglieria di 2a classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 10 dicembre 1896:

Ad uffiziale:

Colonna cav. dott. Nicola fu Luigi, di Altamura (Bari).

A cavaliere:

Camastra dott. Luca fu Michele, di Altamura (Bari).
Galtieri Natale fu Domenico, consigliere comunale di Grumo Appula (Bari).
Labriola dott. Francesco fu Pierantonio id. di Altamura (Bari).
Patrono Alfonso fu Raffaele, di Grumo Appula.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 30 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'autorizzazione di spesa e le disposizioni di cui all'articolo 1° della legge 20 luglio 1890 n. 7018, serie 3a, per concorsi e sussidii ad opere stradali e idrauliche provinciali, comunali e consorziali distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889, sono estese, nei limiti delle somme disponibili, a favore delle analoghe opere danneggiate o distrutte dalle piene o dalle alluvioni avvenute nel 1896.

Art. 2.

Le domande di concorsi e sussidî per i danni delle piene dell'autunno 1889 e delle piene ed alluvioni avvenute nel 1896, dovranno essere presentate nel perentorio termine di un anno dalla data della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

G. PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 29 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 57 dell'Ordinamento del personale amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti carcerarî e dei Riformatorî governativi, approvato con decreto Reale del 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3a);
Visto il decreto Reale del 26 luglio 1896 n. 359;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Direttori di Circolo ed i Direttori degli Stabilimenti carcerarî e dei Riformatorî governativi che non hanno l'alloggio gratuito nei fabbricati di proprietà dell'Amministrazione, riceveranno, in luogo di tale alloggio, una indennità annuale fissa, a seconda del loro stato di famiglia e delle diverse località, nella misura risultante dalla tavola seguente:

Categoria	LOCALITÀ	STATO DI FAMIGLIA		
		Celibi o vedovi senza prole	Ammogliati senza prole od ammogliati o vedovi con non più di un figlio di età inferiore ai 7 anni	Ammogliati o vedovi con prole di età superiore ai 7 anni
1	Civitavecchia	500	700	1000
2	Bari — Lecce	400	650	800
3	Caltanissetta — Campobasso — Reggio Calabria — Salerno	375	600	750
4	Aquila — Gaeta — Santa Maria Capua Vetere	350	550	700
5	Aversa — Bologna — Cosenza — Pesaro — Potenza	325	500	650
6	Catania — Foggia — Livorno — Siracusa — Trapani	300	450	600
7	Cassino — Sinigallia — Viterbo	250	400	500
8	Favignana — Montesarchio — Saluzzo — Volterra	225	350	450
9	Finalborgo — Milazzo — Portoferraio — Soriano nel Cimino.	200	300	400

Art. 2.

I Direttori di Circolo ed i Direttori degli Stabilimenti carcerarî residenti nelle dette località, i quali godono di alloggio a carico dell'Amministrazione, riceveranno invece l'indennità fissa per ogni località assegnata di mano in mano che saranno traslocati o che vengano a scadere i contratti in corso.

Art. 3.

I Direttori di Circolo che, in applicazione dell'articolo 6 del Regio decreto 26 giugno 1896 n. 273, fossero esonerati dalla Direzione di uno Stabilimento, conserveranno, ciò non ostante, il diritto all'indennità di alloggio in una somma che non potrà superare le lire 1000.

Art. 4.

È derogato alle precedenti disposizioni in quanto siano contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 84 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione firmata a Firenze il 31 dicembre 1896, per prorogare nuovamente, fino al 30 giugno 1897, la convenzione di buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, del 27 marzo 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

DICHIARAZIONE per la terza proroga (al 30 giugno 1897) della Convenzione di buon vicinato fra l'Italia e S. Marino del 26 marzo 1872

Essendo imminente la scadenza della proroga della convenzione di buon vicinato fra il regno d'Italia e la repubblica di San Marino del 26 marzo 1872, concordata con note scambiate fra i due governi l'11 e 16 giugno 1896, e non potendosi procedere prima di tale scadenza alla firma della nuova convenzione, per la quale sono in corso i negoziati, i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno convenuto quanto segue:

La convenzione di buon vicinato fra il regno d'Italia e la repubblica di San Marino del 27 marzo 1872, che doveva scadere il 31 dicembre 1896, è prorogata fino al 30 giugno 1897.

In fede di che, i sottoscritti hanno firmato la presente dichiarazione a Firenze, addì 31 dicembre 1896.

Il plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia
PASQUALE VILLARI.

Il plenipotenziario della repubblica di San Marino
P. O. VILIANI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36957	P. Celestino da Laterina M.° R.°	*Parafrasi dell'Ave Maria.* Laude popolare a Maria SS. a due voci di donna con accompagnamento d'organo o Harmonium. Poesia del sac. Guido Piccardi (N. di cat. 6308).	Calc. G. Venturini. Firenze, 12 novembre 1896.
36958	Autori diversi	*Il medico di casa.* Rivista popolare d'igiene, economia domestica e cognizioni utili. Periodico (indispensabile in ogni famiglia). Serie nuova.	Litotip. G. Abbiati. Milano, 18 ottobre 1896.
36959	Marti Estéban	*Chansons galantes* - (d'après les tableaux de Fragonard, Boucher, Baudovin, Lavreince, Sergent). Poésies de Ludovic De Chavagnes. (N. di cat. 99751).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 5 ottobre 1896.
36960	Illica Luigi	*La Collana di Pasqua.* Scene liriche in tre atti. (Librettopoesia per l'opera musicale di Gaetano Luporini).	Tip. G. Ricordi e C. Milano, 27 ottobre 1886.
36961	Scalchi Luigi	*Don Cesare di Bazan.* Dramma lirico in quattro atti. Librettopoesia per l'opera musicale di Senatore Sparapani).	Detta, 1 ottobre 1896.
36962	Westerhout (van) Niccolò.	*Ditirambo* per piano forte. (N. di cat. 99797) . . .	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 16 ottobre 1896.
36963	Ciociano Gennaro	*Il silenzio militare.* Melodia per mandolino e pianoforte. (N. di cat. 100,062).	Detta, 28 id. »
36964	Galimberti Giuseppe	*Montenegrina.* Danza figurata per pianoforte. Op. 527. (N. di cat. 100,048).	Detta, 21 id. »
36965	Valente Vincenzo	*Si!* Canzone d'amore. Versi di R. E. Pagliara. (N. di cat. 99865).	Detta, 17 id. »
36966	Detto	*Don Frichino.* Macchietta comica. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 99828).	Detta, 12 id. »
36967	Detto	*'A primma vota.* Melodia napoletana. Versi di Roberto Bracco. (N. di cat. 99866).	Detta, 17 id. »
36968	Lardelli G.	*My darling, sleep!* Song. (With violoncello accompaniment *ad lib.*) Words by Adrian Ross (N. di cat. 99716).	Detta, 5 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la 2ª quindicina del mese di dicembre 1896 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Codibò Pietro (Maestro).	Firenze	14 novembre 1896	2	
Levati dott. Eugenio (Direttore del Periodico).	Milano	21 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il fascicolo 1°.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36969	Thuillier Ed.	*Petite Gavotte* pour piano. (N. di cat. 99575) .	Calc. G. Ricordo e C. Milano, 9 ottobre 1896.
36970	Ozi E. (A. Torriani)	*Metodo per Fagotto*, riordinato dal prof. Antonio Torriani .	Detta, 23 id. »
36971	Carlyle Tommaso (M. Pezzè Pascolato)	*Gli Eroi*. Traduzione e note di Maria Pezzè Pascolato, con prefazione di Enrico Nencioni.	Tip. G. Barbèra. Firenze, 19 novembre 1896.
36972	Mantegazza Vico	*Al Montenegro*. Un paese senza parlamento. (Note ed impressioni. Con 36 ritratti ed illustrazioni).	Tip. Fiorentino. Firenze, dicembre 1896.
36974	Olivari Giuseppe	*L'ingrandimento razionale del Porto di Genova*. (Progetto critico sperimentale-marinaresco, illustrato da un disegno planimetrico in zincotipia).	Tip. F.lli Waser. Genova, 16 dicembre 1896.
36975	Profumo Luigi	*Cuor di sorella*, ossia vita di S. Marcellina V. (Ricordo del XV centenario).	Tip. Arcivescovile. Genova, dicembre 1896.
36976	Autori diversi	*Firenze d'oggi*. (Con illustrazioni)	Tip. Enrico Ariani. Firenze, 18 dicembre 1896.
36977	Rovetta Gerolamo	*Principio del secolo*, dramma in quattro atti	—
36979	Pesenti Amilcare	*Poesie*, pubblicate per cura della vedova Clotilde Caffi . .	Tip. Istituto Italiano d'Arti Grafiche. Bergamo, 18 dicembre 1896.
36980	Camous Emilio	*La Legge Sanitaria* 22 dicembre 1888 illustrata colla bibliografia e colla giurisprudenza formatasi dalla sua attuazione al giugno 1896.	Tipografia Cooperativa. Firenze, 10 ottobre 1896.
36982	Barsanti Serse	*Souvenir de Viareggio*. Barcarolle (per mandolino o violino con accompagnamento di pianoforte (N. di cat. 3619).	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, dicembre 1896.
36983	—	*Festa dell'Arte e dei Fiori* (1896-97). *Catalogo della Esposizione di Belle Arti* (con N. 41 illustrazioni).	Tip. Salvatore Landi. Firenze, 19 dicembre 1896.
36984	Daudet Alfonso (M. Foresi)	*Tartarino di Tarascona*. (Prima versione italiana con note di Mario Foresi).	Tip. A. Salani. Firenze, 12 dicembre 1896.
36985	Baccini Ida	*Tonino in calzon lunghi* con altri racconti pei ragazzi (Illustrazioni di A. Bongini).	Detta, 15 id. »
36986	Limajo	*Nerone*. Parodia-réclame in tre atti	—

NOME da chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	23 novembre 1896	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
G. Barbèra (Ditta)	Firenze	26 id. »	2	
Successori Le Monnier (Società).	Id.	11 dicembre 1896	2	
Olivari Giuseppe (Capitano marittimo).	Genova	16 id. »	2	
Profumo sac. Luigi di Giuseppe.	Id.	18 id. »	2	
Associazione della stampa toscana.	Firenze	19 id. »	2	
Rovetta cav. Gerolamo.	Milano	11 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 17 ottobre 1896 al teatro Alfieri in Torino.
Caffi-Pesenti-Clotildo.	Bergamo	22 id. »	2	
Camous avv. Emilio.	Firenze	23 id. »	2	
Bellenghi Giuseppe.	Id.	24 id. »	2	
March. Ridolfi Carlo (Presidente del Comitato per la *Festa dell'Arte e dei Fiori*.	Id.	24 id. »	2	
Salani Adriano (Editore).	Id.	24 id. »	2	
Detto	Id.	24 id. »	2	
Majoli Luigi.	Bologna	28 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36952	Lepelletier Edmondo	*La Signora senza cerimonie.* (Madame sans-gêne). Romanzo con 93 illustrazioni.	Tip. della Società Editrice Sonzogno. Milano, 1895.
36953	De Launay Alfonso	*Le Signorine Sevellec.* Romanzo	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1895.
36954	Jòkai Maurus (Liszka)	*Il tempo d'oro nella Transilvania.* Romanzo. (Traduzione dall'Ungherese di Liszka).	Detta, 1894.
36955	Bourget Paolo	*Un Idillio tragico.* Romanzo	Tip. della Società Editrice Sonzogno, Milano, 1896.
36956	Bersezio Vittorio	*La testa della vipera.* Romanzo	Detta, 1896.
36973	Condio Teol. Luigi	*Le Consolazioni dell'altare.* Manuale di preghiere (2ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore).	Tip. F.lli Canonica, Torino, 1896.
36978	Celega Nicolò	*Il Cuore di Fingal.* Poema sinfonico per orchestra (partitura).	—
36981	Olivieri Sangiacomo A.	*Il romanzo di Maria.* (Novelle mondane)	Tip. E. Voghera, Roma, febbraio 1896.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. — Art. 24 del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
36675	Autori diversi	*La Vita Italiana nel settecento.* (Conferenze)	Tip. F.lli Treves. Milano, 1896.

ELENCO ***n. 20 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012***

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
11365	36977	Rovetta Gerolamo	*Principio di Secolo.* Dramma in quattro atti	Rappr. per la 1ª volta il 17 ottobre 1896 al teatro Alfieri in Torino.
11366	36978	Celega Nicolò	*Il Cuore di Fingal.* Poema sinfonico per orchestra (partitura).	Rappr. id. il 12 maggio 1895 alla Scala di Milano.
11367	36986	Limajo	*Nerone.* Parodia-réclame in tre atti	Non ancora rappresentata.

Roma, addì 13 gennaio 1897.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Società Editrice Sonzogno.	Milano	25 luglio 1896	2	
Detta	Id.	25 id. »	2	
Detta	Id.	25 id. »	2	
Detta	Id.	25 id. »	2	
Detta	Id.	25 id. »	2	
F.lli Canonica.	Torino	12 dicembre 1896	2	
Celega Nicolò.	Milano	12 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappr. per la 1ª volta il 12 maggio al teatro della scala di Milano.
Voghera Enrico (Editore).	Roma	23 id. »	2	

testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)		
Fratelli Treves (Editori).	Milano	19 novembre 1896	4 agosto 1896	—	Depositato il 3° volume.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **dicembre** *1896.*

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA a cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Rovetta cav. Gerolamo.	Milano	369	11 dicembre 1896	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Celega Nicolò.	Id.	377	12 id. »	10	Detto
Majoli Luigi.	Bologna	36	28 id. »	10	Detto

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 670364 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200 al nome di Caruson Lucia fu *Stefano*, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caruson Lucia fu *Giovanni-Stefano*, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1000785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80 al nome di Botta Bernardo fu Pietro, minore sotto la tutela di Eugenio Graftiaux di Luigi, domiciliato a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Botta Pietro-Bernardo-Vittorio fu Pietro ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 25, il 26 e 27 di marzo 1897 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica ed il 29, 30 e 31 detto mese per sei posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col Regio decreto 24 dicembre 1895 n. 579. (1).

Le domande di ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 20 febbraio 1897, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. attestato di cittadinanza italiana;
2. atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;
3. certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;
4. certificato comprovante che l'aspirante è di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;
5. l'attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di appartenere a famiglia di civile condizione;
6. diploma di laurea in legge ottenuto in una Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870 n. 5830 o il diploma finale del Regio istituto di scienze sociali di Firenze;
7. atto autentico comprovante la rendita di cui l'aspirante dispone sia in proprio sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue lire ottomila per gli aspiranti alla carriera diplomatica ed a lire tremila per gli aspiranti alla carriera consolare.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande di ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportato l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale, sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo, sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto e procedura penale, sulla storia moderna e sulla geografia, sull'economia politica e sulle nozioni teoriche di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca.

Della lingua francese i candidati debbono avere pieno ed assoluto possesso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero fissato pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (palazzo della Consulta).

Roma, 22 gennaio 1897. 2

Vedi, per il programma degli esami, la GAZZETTA UFFICIALE *N. 20 del 26 gennaio 1897.*

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 19 gennaio 1897 num. 14.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi RR. decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Astronomia nella R. Università di Palermo.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 maggio 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 gennaio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

PARTE NON UFFICIALE

R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere

Relazioni sui concorsi dell'anno 1896

Concorso ai premi Cagnola

I.

(*Commissari:* S. C. Raggi; M. E. Strambio, *relatore*).

Il signor Carlo Federico Berenghi, specialista medico e veterinario, com'egli si qualifica, ha presentato pel concorso a' temi permanenti *Sulla pellagra e sulla natura dei miasmi e dei contagi* di fondazione Cagnola un suo brevissimo scritto (quattro paginette) nel quale si limita a proporre contro la *Pellagra* un *Estratto di carne ferro-gelatinoso all'ipofosfato di soda* e contro i *Miasmi* una *Soluzione sulfureo-fenicola al cloruro di calce.*

Poichè l'autore si limita ad una nuda enunciazione delle sue proposte senza il più piccolo corredo di fatti e di sperimenti, così, lodando le eccellenti intenzioni del sig. Berenghi, la Commissione non saprebbe proporre un premio od una distinzione qualunque.

Letto ed approvato nell'adunanza del 3 dicembre 1896.

Non venne conferito il premio.

II.

(*Commissari*: M. E. Celoria; S. C. Murani; M. E. R. Ferrini, *relatore*).

« Fare la storia critica dei metodi ed istrumenti fino ad oggi proposti per registrare la fase di due correnti alternative, aggiungendovi qualche ricerca originale ».

A questo concorso vennero presentate due memorie, una col motto: *Ejus est nolle qui potest velle;* l'altra col motto: *In cauda dulce.*

Nella prima, premesse le necessarie definizioni, si espongono i principali metodi e strumenti finora proposti e sperimenti per segnare e misurare la differenza di fase di due correnti di eguale periodo, non che taluni propri dell'A. che, per la più parte, consistono in opportune semplificazioni di quelli descritti.

Il lavoro in complesso è pregevole per accurata diligenza, chiara ed ordinata esposizione; però la parte critica non presenta lo sviluppo che si sarebbe desiderato e la descrizione del metodo Joubert non parve al tutto soddisfacente, perchè lascia il dubbio che non venga interpretato ed applicato correttamente.

L'altra memoria, più poderosa di mole, lo è pure nella sostanza.

Essa si apre con un riassunto della teoria matematica delle correnti alternative e delle induzioni elettriche e magnetiche che ne dipendono, al quale fa seguito la descrizione dei processi e dei metodi conosciuti per registrare la differenza di fase, classificati in ordine al principio che li informa. Non manca nel corso dell'esposizione la parte critica; ma vi è specialmente riservata un'appendice nella quale si discutono in tre note i metodi voltometrico, voltodinamometrico e quello basato sulla composizione delle induzioni elettromagnetiche. L'ultima di queste contiene inoltre l'esposizione e i risultati di una serie di sperimenti eseguiti dall'A.

Anche l'A. di questa memoria propone apparecchi di sua invenzione, uno dei quali fondato sopra una nuova struttura dei rocchetti eccitatori di un campo rotatorio. L'imperfezione dei mezzi disponibili non gli ha però ancora concesso di constatare praticamente il vantaggio che se ne ripromette, e che pare teoricamente dimostrato.

La memoria in discorso dà prova nel suo A. di un sicuro possesso dell'argomento trattato, tanto sotto il rapporto teorico che sotto quello pratico, dotato di larga coltura matematica non meno che di abilità nello sperimentare. Da ciò dipende, probabilmente, che la parte teorica preliminare, come egli stesso riconosce, ha ricevuto uno sviluppo soverchio per le ulteriori applicazioni. Sarebbe quindi desiderabile che venisse ridotta e meglio proporzionata allo scopo.

Considerato pertanto il merito del lavoro e che il rimarco ora fatto non costituisce un difetto essenziale, la vostra Commissione è d'avviso di concedere il premio alla memoria distinta col motto: *In cauda dulce.*

Letto ed approvato nell'adunanza del 17 dicembre 1896.

Venne conferito il premio di L. 2500 e d'una medaglia d'oro di L. 500 al dottore Andrea Giulio Rossi, dell'Università di Padova.

III.

Commissari: MM. EE. R. Ferrini; Jung; S. C. Murani, *relatore*).

Al concorso sulla « Direzione de' palloni volanti » si è presentato solamente il signor Antonio Berna, con una memoria, nella quale, dopo aver premesso una breve istoria dell'aeronautica, egli descrive un suo progetto basato, siccome asserisce, sull'osservazione del volo degli uccelli. L'apparecchio ideato consiste in un areostato, avente all'ingrosso la forma di un tetraedro, perchè questa pare all'A. la forma più somigliante a quella di un uccello, che vola con l'ali aperte e ferme. Tale macchina — secondo l'A. — potrà navigare nell'aria e nell'acqua, a seconda della corrente o contro di essa, e tutto ciò può operarsi semplicemente con l'ajuto di un'elica di propulsione, mossa dall'aeronauta a forza di piedi, per mezzo di un congegno di leve.

Ma pur troppo il concorrente non prova e non dimostra niente; egli lascia il compito di precisare ogni cosa alla fisica, alla matematica, alla meccanica; quanto a lui, si limita a descrivere i vantaggi che ne spera e che vien numerando con immaginazione veramente fervida.

Dopo questo, senza entrare in discussioni, è manifesto che un progetto così embrionale non può pretendere al premio Cagnola.

Letto ed approvato nell'adunanza del 17 dicembre 1896.

Non venne conferito il premio.

Concorso al premio Brambilla

Commissari: MM. EE. R. Ferrini; Koerner; Bardelli; SS. CC. Salmoiraghi; Sayno; Paladini, *relatore*).

Il concorso al premio Brambilla viene aperto sul programma: « A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. »

Si presentarono in quest'anno otto concorrenti:

1.° Scartazzi Antonio, domiciliato in Milano; per nuovo apparato con sparo d'allarme o segnalamento acustico nell'esercizio delle ferrovie.

2.° Figini prof. Carlo, di Milano; per vari perfezionamenti inventati e introdotti nell'industria tessile.

3.° Ditta E. Suffert e C., di Milano, per fabbricazione meccanica di fusti metallici per liquidi.

4.° Ditta Antonio Gandini e C., di Casalmaggiore, per nuovo brevettato processo atto alla fabbricazione di mattonelle in cemento.

5.° Sala Salvatore, di Milano; per introduzione in Landriano dell'industria delle sedie impagliate uso Friuli.

6.° Ditta Gavazzi e C., di Milano; per la introduzione di macchine e processi per la marezzatura ed apparecchiatura dei nastri di seta nell'opificio della Ditta stessa in Valmadrera.

7.° Ditta Casella Moretti e C., con opificio in Milano; per la introduzione della fabbricazione su nuovi tipi e con nuove macchine delle maglierie.

8.° N. N. con manoscritto al motto: « Nisi utile est quod

fecimus, stulta est gloria », sviluppante la proposta d'un congegno meccanico denominato *Virmoto*.

—

Vari concorrenti mostrano di credere che i termini del programma includano come idonee al concorso Brambilla le proposte per cui i vantaggi alla popolazione anzichè attuali e provati effettivi, sieno solamente presunti ed indotti per quando le proposte innovazioni venissero applicate. Tale non é il senso del programma e mai l'Istituto vi diede tale interpretazione.

—

La proposta del *Virmoto*, con cui si presenta l'anonimo di cui al N. 8 su specificato, non ebbe sinora alcun principio di effettiva applicazione, essa non risponde alle condizioni del concorso, devesi quindi escludere anche senza penetrare in giudizio di merito. L'autore, colla proposta del Virmoto, intenderebbe suggerire il modo con cui procurare a buon prezzo ingenti quantità di energia e di lavoro utile, raccogliendo quello che ora va in gran parte perduto e che l'uomo può compiere durante vari consueti movimenti di sua traslazione.

—

Il sig. Gandini di Casalmaggiore concorre per un nuovo processo da lui proposto ed applicato, con cui si fabbricano, a compressione d'urto con rimarchevole semplicità a solo lavor manuale ed uso di attrezzi ordinari, senza sussidio cioè di macchine e motori speciali quali s'usano nell'industria corrente, mattonelle di vario genere anche a più colori, ad impasto di cemento e sabbia.

Indipendentemente dal fatto che la riescita dei prodotti dipende dalla qualità della sabbia e dei cementi, per cui la diffusione del metodo troverà non sempre circostanze favorevoli, sta anche per questa innovazione la circostanza che realmente il processo non fu proposto e brevettato che da pochi mesi e fu applicato in assai modeste e limitate proporzioni solamente dall'inventore nel suo cantiere. La diffusione del metodo, da cui conseguirebbe il pensato vantaggio alla classe dei muratori offrendo loro facile modo di lavoro jemale a domicilio, non è raggiunta neppure in modeste proporzioni e quindi non si può proporre d'assegnare al concorrente un premio Brambilla.

—

Il problema che si propose di risolvere il sig. Scartazzi di eliminare nell'esercizio ferroviario l'eventualità che non si ottemperi ai segnalamenti d'arresto dei treni pel fatto che tali segnalamenti possono non pervenire ai sensi del personale conducente i treni stessi è ben importante; e se la soluzione proposta, applicata che fosse, valesse ad evitare un solo disastro riescirebbe già di evidente vantaggio alla popolazione.

Nel consueto sistema d'applicazione di cartuccie petardi sopra le guide, in sussidio dei segnalamenti ottici quando, per nebbia o intemperie o nelle gallerie per mancanza di luce, questi possono sfuggire alla vista, è possibile che la cartuccia ancorchè messa in posto non detoni, o che se detona lo faccia con fragore che possa riescir mascherato al macchinista per altre circostanze, ed in ciò sussiste una causa di possibile mancata fermata e quindi di disastro.

Dopo intelligenti studii e ripetuti esperimenti continuati con non comune perseveranza per più anni, il sig. Scartazzi addetto all'Ufficio tecnico ferroviario della Mediterranea è riescito a disegnare e con concorso della ditta Antonio Opessi di Torino a costrurre un tipo d'apparecchio che toglie tanto il pericolo che le cartuccie non detonino quanto quello che possa il lor rumore sfuggire: e siccome poi il detto apparecchio è tale che può farsi funzionare ove occorra solidale con il segnalamento ottico consueto, ed è tale che reca come registrato in sè stesso se fu o no messo in azione, così esso riesce a stimolare e parare in certo qual modo anche contro i casi di eventuale inerzia o negligenza del personale.

Le modalità dell'apparecchio sono studiate diverse a norma che si tratta d'applicarlo lungo linee a doppio binario od a semplice, che si voglia il funzionamento per percorrenze di treni d'un sol verso o d'entrambi, con solidarietà facoltativa o forzata col segnale ottico. Esso apparecchio previene in modo semplice ed efficace ai disturbi di dilatazione delle trasmissioni per le variazioni di temperatura, è protetto contro gli effetti nocivi degli elementi meteorici e da quelli che si potrebbero temere dalla ignoranza o dalla malizia altrui. Non esige per il suo funzionamento alcun lavoro di ritocco od appendice alle locomotive ed al materiale mobile, sicchè per tali caratteri e per quelli della sua relativa semplicità e della moderazione di spesa infine con cui può essere applicato (circa L. 1000 per apparecchio in posto) riesce anche a giudizio dei pratici competenti, preferibile ad altri tipi di provvedimenti suggeriti ed anche già stati da tempo applicati allo scopo in alcuni siti come al Semmering, all'Arlberg e Engers.

Schematicamente l'apparecchio si può comprendere come un grosso revolver carico di numerosi colpi, posto in conveniente custodia lateralmente alla via ad una certa altezza dal suolo, colle bocche delle canne rivolte al treno che passa. Le cartuccie a polvere in gruppi di due o più scaricano quando sia manovrato lo scatto o grilletto, e la manovra di tal scatto è fatta mercè una leva che si stende nel suolo con un suo estremo a pedale mobile sin aderente a una delle rotaje, pedale a leva che vien ad essere compresso dal bordo della ruota della locomotiva passante, che così da sè fa detonare il segnale di arresto se deve funzionare. Tale funzionamento poi, cioè l'innesto della leva col grilletto del revolver, dipende dalla posizione del segnale ottico a cui si accoppia l'apparato acustico.

Se il segnale ottico è di via libera la leva non innesta col grilletto e la macchina che passa grava il pedale ma non avviene lo sparo; se invece il segnale ottico segna fermata o via chiusa la leva innesta il grilletto, e la macchina passante promuove lo sparo; l'apparecchio è poi foggiato in modo che avvenuta la detonazione di due o più colpi, cessi l'innesto e pel passaggio delle ruote dei vagoni non si rinnovi lo sparo, che invece può solo ripetersi dopo una manovra del segnale ottico che abbia richiusa la via dopo averla aperta.

L'apparecchio fu provato dalla Rete Mediterranea per 237 giorni consecutivi del 1893-94, sul tronco a doppio binario Rogoredo-Milano, in appendice a metri 600 sopra corrente del disco ottico girevole che protegge il bivio Acquabella dai treni provenienti da Rogoredo.

L'esperimento, fatto con ogni garanzia e con spirito di rigorosa indagine sotto la direzione d'una autorevole apposita Commissione tecnica, e la relazione di questa del 27 aprile 1894, sanzionano per ogni riguardo l'efficacia del sistema. L'apparecchio d'esperimento trovasi tuttora in esercizio all'Acquabella, ed altri due esemplari furono collocati alla galleria Borgallo sulla linea Parma-Spezia, ed in entrambe le località pienamente soddisfacente è il funzionamento del sistema.

Tuttavia la Commissione, ancorchè persuasa del pregio della invenzione e dell'utilità che se ne potrebbe avere coll'applicazione sua sulle ferrovie di Lombardia ove abbondano le nebbie e non mancano tronchi in galleria allontanando ognor più l'eventualità di disastri per non avvertiti segnalamenti ottici, non può ritenere come raggiunto quel vantaggio reale e provato richiesto dal programma con il solo esemplare dell'apparecchio Scartazzi in attività all'Acquabella, quindi a rigor d'equità non reputa del caso proporre di assegnare un premio Brambilla.

Ma d'altra parte bisogna riconoscere che la non diffusione della utilizzazione dell'apparecchio Scartazzi sulle nostre ferrovie, non dipende da dubbio di sua mancante efficacia, ma piuttosto da ragioni economiche e più ancora da dispute di competenza circa l'ente che dovrebbe fornire i mezzi per lo impianto di tali apparecchi; sicchè di fronte a un'attività modesta, intelligente e perseverante che, senza attrattive di larghi compensi, ispirata dalla sola nobile ambizione di raggiungere la soluzione di un

non facile problema e così concorrere a impedire delle calamità, seppe raggiungere un risultato riconosciuto efficace e pratico, crede la vostra Commissione non uscire dallo spirito del concorso proponendo all'Istituto di concedere a titolo di encomio sui fondi dell'istituzione Brambilla un incoraggiamento di L. 500 a Antonio Scartazzi pel suo apparecchio di segnalamento ferroviario a spari d'allarme.

—

Il sig. Salvatore Sala di Milano, di cui già ebbe a intrattenere l'Istituto la Commissione pel premio Brambilla del 1895, si ripresenta quest'anno ancora pel titolo d'aver introdotto in Lombardia l'industria della fabbricazione delle sedie a uso Cormons, impagliate a colori e con fusto verniciato, che solo mercè lui si fa in modo completo in Lombardia, nella casa di pena in Milano, limitandosi la cosa all'operazione della impagliatura coll'uso di fusti e materiali importati predisposti da fuori Milano. Rimarca il concorrente come la sua produzione sia ora più che duplicata, e come mercè sua la popolazione di Landriano, ove egli ha concentrato tutto il lavoro di manifattura avendo trapiantato colà anche l'opificio che prima esercitava in Milano, tragga un rilevante vantaggio, testificato e dalle autorità locali e dalla popolazione tutta di quella borgata.

Membri della Commissione, recatisi in luogo, poterono constatare la realtà dello sviluppo, per cui 80 e più persone traggono non indifferente giornaliera mercede, e per cui altrettante famiglie di agricoltori, cui mancava risorsa di lavoro nella stagione jemale e che per la crescente popolazione si trovavano in condizioni d'angustia economica, vennero ad avere una non indifferente risorsa di miglioramento. La Commissione tuttavia e pel fatto stesso che recente è la concentrazione in Landriano, per alcuni fenomeni di concorrenza non ancora ben sistemati, per il genere stesso e per la misura relativamente moderata della produzione e considerando che qualora venisse a cessare la rimarchevole attività commerciale del sig. Sala, da cui dipende lo spaccio tutto dei prodotti, l'industria di Landriano forse mancherebbe di intrinseca vitalità, non crede trovar gli estremi per proporre nel caso d'assegnare un premio Brambilla.

Considerando invece, quanto insolito e prezioso sia il carattere dell'industria introdotta dal Sala in Landriano, d'essere cioè industria non organizzata a rigorosa concentrazione in un solo opificio, ma sparsa in più locali quasi quale industria a domicilio, che pel modo libero e indipendente di lavoro concesso ai singoli artefici permette di assecondare le esigenze loro senza pregiudizio dell'andamento delle aziende agricole; considerando quanto desiderate pel benessere generale sieno queste risorse ausiliarie di libero lavoro alla classe agricola, quanto difficile sia d'altra parte ciò raggiungere e come paziente e rimarchevole sia stata l'opera pertinace del Sala a vincere nel caso suo le difficoltà ed a istruire una manovalenza rozza e numerosa in un'arte pressochè nuova per la Lombardia e a modalità per quanto semplici di non facile diffusione, crede la vostra Commissione anche in tal caso verificarsi gli estremi, perchè assecondando lo spirito della istituzione Brambilla, l'Istituto abbia a manifestare favorevole riconoscimento dell'opera del Sala attribuendogli a titolo anche di lode un incoraggiamento della somma di L. 500.

—

La ditta Casella-Moretti e C. si presenta, come già nel 1895, al concorso col titolo della introduzione dall'estero di speciali perfezionate macchine cilindriche per tessitura a maglia e per l'esercizio di un corrispondente opificio di confezione di maglierie svariate in Milano. Nella serie di prodotti, camiciole, calze, berrette, borse, ecc., specialità della Ditta sono principalmente quelli senza cucitura in seta od altri fili fini.

La Commissione riconobbe la aumentata importanza della produzione, le nuove macchine applicate, il buon gusto che sovrasta alla confezione dei prodotti tanto nella scelta dei disegni e dei colori quanto dei dettagli decorativi e di finimento. Si riconobbe come il relativo basso prezzo dei prodotti confezionati dalla Ditta abbia causato una diminuzione dell'importazione estera e come di più la Ditta stessa vada iniziando una sensibile esportazione. Risultò cioè certo rimarchevole e lodevole l'opera degli intelligenti nominati industriali Casella e Moretti. Ma anco in questo caso, e per la natura stessa dei prodotti di cui si tratta, e perchè l'industria ancora si può dir recente, e per l'entità non grande del suo sviluppo (circa 90 sono gli individui addetti), non crede la vostra Commissione si possa riconoscere come raggiunto, nella misura confacente alle esigenze del programma, il reale vantaggio della popolazione; sicchè, come già in altri casi analoghi, la Commissione si trova indotta a malincuore e malgrado i titoli per vari riflessi valsenti di questo concorrente, a non ritenere del caso la proposta di aggiudicazione d'un premio Brambilla.

—

Ad analoga conclusione dovette dopo maturo esame pervenire la Commissione in riguardo ad altri due commendevoli concorrenti ditta Gavazzi e ditta Suffert, già per molti e diversi titoli noti e benemeriti fattori dell'industria Lombarda.

Le ditta Gavazzi e C. di Milano, con opifici serici in Valmadrera e a Calozio, è una delle attuali attive derivazioni della vecchia e ben nota casa Gavazzi, che tanto e in più modi contribuì a conservare, sia negli scorsi periodi di generale rilassamento, sia nel moderno periodo di risveglio industriale nazionale, ad eminente posto l'industria serica lombarda. Essa Ditta si presenta al concorso per la introduzione, nello stabilimento in Valmadrera, di macchine e processi per la marozzatura ed apparecchiatura dei nastri di seta.

La ditta Gavazzi e C. dà ora diretto lavoro a circa 400 operai nella tessitura dei nastri di seta, mentre nel 1892 poco più di 100 erano gli operai assoldati a tale largo sviluppo è certo per una parte da attribuirsi anche al fatto che la Ditta riescì ad impiantare a completo servizio, lo scomparto della marezzatura ed apparecchiatura dei nastri, sì da poter contendere coll'estero anche per l'apparenza e gradevolezza dei nastri stessi. Prima del 1894 la marezzatura, sulle due faccie del nastro, in modo sicuro e finito non si sapeva compiere da noi ed anche la ditta Gavazzi, era costretta di spedire per tale operazione i suoi prodotti agli industriali di Basilea, non senza qualche pregiudizio della propria azienda: fu solo nel 1894 dopo aver introdotte le macchine speciali convenienti e dopo una serie di tentativi e studi che la Ditta riescì a compiere anche quel lavoro a Valmadrera in modo completo e soddisfacente.

Nella visita in luogo la Commissione potè constatare le difficoltà e la delicatezza dei processi introdotti e necessari per la marezzatura sui due lati, l'entità dei sagrifizi incontrati dalla Ditta, e l'importanza della produzione (pel valore d'oltre due milioni annui): ed anche, va ricordato, potè rilevare la sagacia tecnica, l'intelligenza, lo spirito di filantropia e di saggia moderazione d'ogni sfarzo che regna al governo degli stabilimenti della Ditta.

Ma se la Commissione ha la convinzione, che certamente grande e degna d'encomio è l'azione industriale in genere di tal Ditta ancorchè non la sola e non la prima che eserciti la tessitura dei nastri, e come quindi ben giustamente e con plauso generale sia stata anche recentemente ascritta nel concorso governativo fra le emergenti, nel merito industriale: essa Commissione ha altresì il convincimento che il largo sviluppo della produzione e del lavoro offerto nel caso alla popolazione solo in moderata parte sia da attribuirsi alla novità dell'introduzione della marezzatura. Tale introduzione rappresenta per sè circa sole due decine di migliaia di lire di lavoro estero evitato; lo stabilimento Gavazzi aveva già presso un rimarchevole slancio, che evidente accennava a successivi maggiori sviluppi, anche quando la Ditta inviava a Basilea i suoi prodotti pel finimento, ed oggi stesso l'azienda florisce ancorchè debba ricorrere a più punti dell'estero

per alcune valsenti e importanti operazioni di tintura della seta che essa usa: sicchè non crede la vostra Commissione poter riconoscere che i caratteri e gli effetti dei processi, introdotti dalla Ditta Gavazzi accennati e formanti il titolo al concorso, soddisfino le condizioni specifiche richieste per assegnare il premio Brambilla.

—

Le Ditta E. Süffert e C. s'era già presentata al concorso del 1894 e già la Commissione d'allora abbe a segnalare i titoli di rimarchevole emergenza di questa Ditta nel movimento industriale meccanico in Milano, per avere saputo con intelligente direzione tecnica assecondare le varie esigenze del consumo, e superando crisi che cagionarono invece rovine di altri anche cospicui stabilimenti, così mantenere costante una fonte di lavoro alla classe operaja dei meccanici e giovare alla popolazione. La Commissione odierna non può che confermare gli apprezzamenti d'allora, e sarebbe superfluo qui ripeterli in esteso. Segnalasi solo a conferma come ora la Ditta Süffert stia ampliando e rinnovando le proprie officine per applicar i più recenti perfezionamenti della tecnica del l'arte meccanica e tenor alto ognora il prestigio; in tale riforma sarà introdotta l'applicazione della distribuzione diretta interna nelle sale dell'energia alle macchine operatrici a mezzo di trasmissione elettrica, senza sussidio ed ingombro di trasmissioni cinematiche usuali di moto; sarà questa la prima applicazione del genere in Italia a stabilimento di fabbricazione di macchine e costituirà un altro titolo di emergenza e di prova dell'intelligente competenza che presiede alla direzione di questo stabilimento.

Riguardo al titolo del concorso, la Commissione del 1894 rimarcava come fosse in allora relativamente recente la nuova introduzione da parte della Ditta Süffert della fabbricazione delle botti e fusti metallici, e come fosse in allora relativamente modesta la produzione. In riguardo a tali rimarchi, considerando come i pensati perfezionamenti in corso di applicazione e di prova nel 1894 della argentatura interna dei fusti per certe esigenze, e della saldatura elettrica in sostituzione della chiodatura, siensi dovuto abbandonare, come ai fusti in ferro ora si sia dovuto accoppiare la difesa esterna d'una camicia discontinua d'assi di legno, come infine all'estero si seguano altre foggie e metodi di costruzione, l'odierna Commissione malgrado i riconosciuti pregi dei prodotti Süffert, rileverebbe che non si può ancora asserire che l'esperienza abbia sancite in modo definitivo le modalità più convenienti perchè vi sia un vantaggio assodato; d'altra parte non si può non rimarcare che ancor oggi, quantunque la produzione annua risulti pressochè duplicata rispetto a quella del 1894 e tale da frenare quasi interamente la produzione estera, pure nello stabilimento Süffert essa è ancora relativamente moderata. Lo stabilimento occupa circa 200 operai; ma la produzione in fusti metallici non rappresenta che circa un quinto alla produzione integrale dei generi svariati dello stabilimento. Ond'è che dovendo attenersi ai termini del programma ed a uniformità di criteri anco per questo concorrente, per tanti fattori emergente nell'ordine generale, non crede la Commissione pel titolo speciale di concorso ritener raggiunta quella misura e realtà nei vantaggi recati alla popolazione per cui sia ad assegnarsi il premio Brambilla.

—

Il prof. Carlo Figini si presenta al concorso per aver introdotto nello stabilimento di tessitura meccanica in Carugo, della Ditta Cerri e Bourcard, e da lui diretto, sei innovazioni a miglioramento dell'industria tessile che sono: *a)* ritorcitrici per filati laminati in oro e argento; — *b)* macchina caricatrice per ordimenti; — *c)* piccole Jacquards a *ratières* per telai meccanici; — *d)* congegno che permette l'uso per telai meccanici delle stesse montature dei telai a mano per stoffe a corpi e licci, quali damaschi, broccatelli, ecc.; — *e)* nuovo sistema di tettoja in sostituzione del tipo a schede usuale; — *f)* nuovo sistema di lettura dei disegni ed esecuzione dei relativi cartoni per telai alla Jacquard.

La Commissione potè tosto persuadersi in luogo, come veramente a Carugo in azione attiva e intensa sieno tali meccanismi e processi, come rimarchevoli appajano per concetto ed artificio tecnico e meccanico, come riescano d'utilità e di perfezionamento nell'industria tessile. Nel rilevare questi frutti dell'intelligente opera del Figini, non si puo tralasciare dal riconoscervi, come già occorse altre volte, la traccia dell'influenza efficace e benefica della Società d'incoraggiamento d'arti o mestieri di Milano, che colla sua azione tranquilla ma seria e costante concorre così a conservare e far rifiorire da noi quel largo sviluppo dell'industria tessile che costituì già un titolo d'orgoglio della nostra plaga. Il Figini fu allievo della scuola del Bossi e vi supplì poi questi, prima d'assumere la direzione importante dell'opificio di Carugo.

Ma i caratteri di grandiosità, di riuscita, di sviluppo di uno stabilimento, principalmente serico, dipendono da così gran numero di circostanze che non è sempre facile sceverare se o meno l'uno o l'altro fattore sia predominante nel promuovere il successo. D'altra parte la tecnica della tessitura ha preso un così largo sviluppo di dettagli e metodi svariati, affini e complicati che un giudizio sicuro sul grado di novità d'alcuni processi o meccanismi non può esser dato che col sussidio di competenza e di pratica specialissime. Perciò la vostra Commissione credè opportuno ricorrere al lume del Presidente dell'Istituto, prof. Colombo, e su parere di lui anche d'interpellare il professore attuale della scuola di tessitura della Società d'incoraggiamento prof. Berliat, e questi gentilmente consentì a una nuova visita, in concorso di membri della Commissione, a Carugo; del che si rinnovano qui i dovuti ringraziamenti. Il risultato della visita e dei raccolti pareri confermò il giudizio della Commissione, le innovazioni introdotte dal Figini, hanno tutte assoluto carattere di novità e di invenzione; sono più o meno tutte, ma alcune in modo emergente, veri miglioramenti e progressi nella applicazione dell'arte, ad essi corrisponde un'economia di lavoro, di tempo e di spesa, nonchè un aumento di produzione per telaio od attrezzo non indifferente, ed al complesso di questi miglioramenti, intelligentemente e liberamente potuti applicare dal Figini a Carugo, si deve attribuire il carattere di fattore principale quantunque non unico, del successo e dello sviluppo raggiunto dallo stabilimento stesso.

Istituito da pochi anni, conta oltre 400 addetti con numero rimarchevole di telai a mano e meccanici; la sua produzione in stoffe svariate, principalmente damascate e d'addobbo dai tipi più correnti a quelli artisticamente più squisiti e valsenti, batte non solo da noi quella dell'estero, ma si diffonde largamente in modo rimarchevole all'estero stesso, principalmente in Inghilterra ed in America. Esso stabilimento presenta inoltre il caso non frequente d'una direzione tecnica ed amministrativa interamente affidata a un italiano, mentre nell'elemento capitale partecipa o predomina quello estero, e questo carattere è sintomo non indifferente a conferma del valore dell'elemento direttivo e delle innovazioni introdotte.

Il complesso dei risultati e delle condizioni costituisce un insieme d'evidente vantaggio alla popolazione, perchè concorre a mantenere ingente ed attivo un cespite di lavoro e di risorse al paese, cespite che pareva languire e dover cessare per la lotta che i telai meccanici esteri andava facendo all'antica tessitura nostrale a mano.

Avendo quindi riguardo come il complesso dei vantaggi accennati sia da attribuirsi per la massima parte alle innovazioni ed all'opera del Figini, come queste pel loro carattere di intrinseca novità costituiscano un vero progresso in un ramo di importante tecnica lombarda, avuto riguardo alle difficoltà superate dal Figini ed anche alla sua rimarchevole azione tecnica e morale sulla classe degli operai tessitori, la vostra Commissione reputa

nel caso soddisfatte le condizioni richieste dal concorso Brambilla e vi propone di assegnare al Figini un premio di L. 1500 coll'annessa medaglia.

Riassumendo la Commissione propone:

Premio di L. 1500 con medaglia al prof. C. Figini pei perfezionamenti inventati e introdotti nell'industria tessile.

Incoraggiamento di L. 500 a Sala Salvatore per la introduzione in Landriano dell'industria delle sedie impagliate uso Friuli.

Incoraggiamento di L. 500 a Scartazzi Antonio per nuovo apparato a sparo dall'arme di segnalamento nell'esercizio delle ferrovie.

Letto ed approvato nell'adunanza del 17 dicembre 1896.

Premio Fossati

Commissari: MM. EE. Sangalli; Oehl; Golgi; SS. CC. Orsi; Raggi, *relatore)*

Al concorso pel premio di Fondazione Fossati pel 1896, sul tema:

« Illustrare con nuove ricerche ed esperienze proprie un punto della fisiologia del sistema nervoso » si sono presentati otto aspiranti, di cui tre anonimi, con memorie manoscritte, contrassegnate da motti in schede suggellate e altri coi rispettivi nomi palesi.

La Commissione, dopo un accurato esame delle memorie presentate dai singoli concorrenti, notò primieramente come tre di queste non si potessero tenere in una posizione regolare, per non essersi attenuti i concorrenti strettamente al tema proposto.

Le memorie ritenute, per detto motivo, non ammissibili al concorso sono quelle che seguono:

1.ª « La nuova psicologia ». Lavoro fatto a scopo di sciogliere il tema espresso colle parole: « Illustrare con nuove ricerche ed esperienze un punto della fisiologia del sistema nervoso ».

La memoria manoscritta è contrassegnata dal motto *Italia redemita* e si compone di un preambolo e di otto capitoli, in cui si trattano, non sempre con rigore scientifico, argomenti noti di anatomia e di fisiologia nevrologica e di psicologia. Poichè il lavoro sostanzialmente imperfetto, non è basato sopra ricerche ed esperienze dell'autore, si è giudicato che non trovasi rispondente alle esigenze del tema.

2.ª « Sull'argomento delle fine alterazioni istologiche del midollo spinale e del cervelletto consecutive a lesioni sperimentali » il dott. Carlo Ceni presenta tre pubblicazioni separate che, se sono indubbiamente molto interessanti dal punto di vista anatomico e patologico, non si possono riguardare siccome rispondenti al tema proposto, il quale vuole illustrato un argomento di pretta fisiologia del sistema nervoso.

3.ª « Sulla fine anatomica dei fusi neuromuscolari del gatto nel loro significato fisiologico » è il titolo dato dal dott. Angelo Ruffini alla memoria che ha presentato; la quale, come lavoro anatomico, ha pregi di grande valore, ma non risponde al tema, che esige la trattazione di un argomento di neuro-fisiologia. Per questo solo motivo la Commissione ha ritenuto che la memoria del dott. Ruffini, molto pregevole, come si è detto, sotto altri aspetti, non possa essere ammissibile al concorso.

Sugli altri cinque concorrenti, che hanno presentato lavori rispondenti alle esigenze del tema, la Commissione esprime i seguenti pareri:

1.° Col motto *Beati dormientes quia eorum est regnum somniorum*, è presentata un memoria manoscritta intitolata: « Contributo allo studio delle localizzazioni cerebrali. La produzione sperimentale dei sogni ». L'autore vuol dimostrare l'esistenza di una corrispondenza determinata fra le diverse eccitazioni esteriori e la qualità delle rappresentazioni dei sogni; e, per raggiungere tale scopo, istituiva esperienze molto vaghe, che, per non avere un carattere scientifico rigoroso, non gli permisero di venire a conclusioni meritevoli di considerazione.

2.° Pur sotto un motto *Melétito pan* è stata presentata al concorso un'altra memoria manoscritta, col titolo: « Effetti della corrente galvanica sulla struttura delle fibre nervose ». Le ricerche istituite sono sembrate alla Commissione incomplete e, per ora, inconcludenti, ciò che del resto è asserito dallo stesso autore (vedi pag 10); motivo per cui non le è stato possibile pronunziare sul valore scientifico delle esperienze suaccennate un giudizio affermativo.

3.° Modificazioni delle cellule nervose nei diversi stati funzionali ». È una breve memoria presentata dal dott. E. Lugaro, che dovrebbe contribuire a dimostrare, in base al metodo di colorazione delle cellule nervose praticata da Nissl, variazioni nel volume del corpo cellulare e del nucleo, spostamento del nucleo, dei nucleoli e cambiamenti quantitativi o qualitativi della sostanza cromatica cellulare, ecc., in seguito ad eccitazione di diverso grado, portata sugli elementi nervosi. Il lavoro, se rivela nell'autore una attitudine assai lodevole alle ricerche minute, non persuade in tutto, per rispetto alle risultanze, che sono enunciate, basato com'è su dati ipotetici fondamentali, che non potrebbero permettere di avventurarsi di troppo nel campo positivo dell'anatomia e della fisiologia.

4.° I fratelli dottori Cavazzani non hanno presentato un lavoro unico, per dimostrare la loro tesi: che *la funzione glucogenica del fegato dipenda dall'azione del plesso celiaco*, ma una serie di scritti pubblicati dall'anno 1892 in avanti, sotto differenti titoli. La più parte sono articoli di giornali italiani, qualcuno di tedeschi e francesi, quasi tutti brevi e taluno limitato a qualche pagina. In uno ebbe parte anche un terzo collaboratore medico, che non concorre al premio.

Se i concorrenti possano aver ben meritato della fisiologia del sistema nervoso, coll'aver rivolto la loro mente a trovare con proprie osservazioni un rapporto tra l'eccitazione del plesso celiaco e la formazione del glugogeno nel fegato, il volume di questo e la condizione delle cellule epatiche, non può essere giudicato colla sola enunciazione delle risultanze dei loro esperimenti, riportate nei lavori fin qui pubblicati. La Commissione è del parere che occorra la prova del fatto, sia che questa venga offerta per dimostrazione diretta, sia che il fatto stesso venga confermato da altri osservatori. In mancanza di ciò, la Commissione si astiene da ogni giudizio in merito al lavoro, quantunque riconosca che, una volta acquisito alla scienza, il fatto enunciato sarebbe importantissimo.

È poi da osservare che, anche pel modo con cui i dottori Cavazzani si presentarono al concorso, la Commissione si troverebbe imbarazzata nell'indicare a quale dei concorrenti fosse da assegnarsi il maggior merito. La stessa mancanza di un unico scritto, che raccolga quanto i concorrenti hanno sparso nei loro lavori separati e giovi a presentare più favorevolmente il frutto delle loro osservazioni, costituisce un vizio di forma, di fronte alle disposizioni regolamentari.

Per tutte queste ragioni, la Commissione ritiene che i lavori dei dottori Cavazzani, così come sono stati presentati, pur riconoscendo il loro merito, non possano esser presi nella dovuta considerazione.

5.° « Sulla temperatura del cervello » il prof. Angelo Mosso ha presentato una memoria notevole, corredata da 49 incisioni e da 5 tavole.

La Commissione ha preso in considerazione la portata e la difficoltà del lavoro, il tempo impiegato a rispondere ai quesiti diversi inerenti al medesimo, il rigore più specialmente teorico adoperato dall'autore nei diversi procedimenti; l'insistenza messa nel ripetere le ricerche relative; e ritiene che tutto questo meriti di essere compensato coll'assegnazione del premio, pur ammettendo: che se all'opera intelligente ed indefessa dell'autore non corrisposero risultanze in maggior grado cospicue e convin-

centi, questo sia da imputarsi alla scabrosità del campo nel quale ha portato il suo studio.

La Commissione conclude pertanto proponendo, a maggioranza: che il premio di L. 2000 sia assegnato alla memoria del prof. Angelo Mosso, intitolata: « La temperatura del cervello. »

Letto ed approvato nell'adunanza del 3 dicembre 1896.

Resta conferito il premio di L. 2000 al prof. Angelo Mosso.

Premio straordinario Ciani

(*Commissari:* MM. EE. Vidari; Piola; Vignoli; S. C. Fano; M. E. Del Giudice, *relatore*).

Al concorso pel premio straordinario Ciani bandito sul tema « Storia del regime parlamentare in Italia: difetti, cause e rimedi » pervennero alla Segreteria di questo Istituto tre memorie:

La prima (n. 1) manoscritto in tre volumi di pagine complessive 1240 portante nella prima parte a motto la sentenza di Cicerone, de *Rep II*, 25: « Id enim est caput civilis prudentiae, videre itinera flexusque rerum publicarum, ut cum sciatis quo quaeque res inclinet, retinere, aut ante possitis occurrere »; e nella seconda parte la sentenza di Dante « realis et personalis proportio quae servata, servat, corrupta corrumpit »;

La seconda (n. 2) ms. di p. 1032 col motto « nec timido nec temere »;

La terza (n. 3) ms. di p. 157 (senza i sommari) col motto « je me dévoilerai. »

Questi lavori furono esaminati accuratamente dalla vostra Commissione, la quale nella seduta del 3 corr. espresse unanime il suo giudizio, che qui si riassume coi motivi che lo sorreggono.

La memoria n. 3 è incompleta, e l'autore stesso lo dichiara in un'apposita avvertenza. Essa contiene una introduzione, nella quale si delinea la storia del parlamento subalpino, e due capitoli dedicati alla storia del parlamento italiano. La seconda parte del tema, che è poi la parte principale, doveva esser oggetto del terzo capitolo, ma di questo si dà il solo sommario. Perciò la Commissione, pur notando che la detta memoria non sia priva di pregi nella parte trattata, ha ritenuto di non poterla prendere in considerazione.

La memoria n. 2 è divisa in 16 capitoli. Nei primi 14 si fa una esposizione abbastanza accurata nella sostanza (non così nella forma) della storia del governo parlamentare, o meglio delle vicende esterne prima del regno sardo dal '48 al '59, poi del regno d'Italia dal '60 sin oggi. I fatti politici e le leggi principali, le questioni costituzionali e le crisi dei ministeri sono narrati con egual misura e abbondanza di particolari; anzi se una certa sproporzione si ravvisa, questa è a scapito delle vicissitudini interne del parlamento, le quali pajono trattate talora con una sobrietà maggiore che non i fatti politici aventi un'attinenza soltanto indiretta col regime parlamentare. Tre capitoli, il 9°, l'11° e il 12° concernenti i partiti politici sino al '76, la riforma elettorale e il trasformismo, sono evidentemente d'importanza speciale pel nostro soggetto. Ma per verità tutti e tre sono piuttosto fiacchi e punto esaurienti; e l'ultimo poi non differisce dagli altri se non solo per ciò, che il tentativo del così detto trasformismo cade appunto in quel periodo preso a narrare dall'autore.

Gli ultimi due capitoli, il 15° e 16°, entrano nel vivo dell'argomento. Il primo dei due sotto il titolo « La società e la storia d'Italia » discorre dei mali del governo parlamentare e delle cause di essi, movendo da questo concetto: che la vita del parlamento è staccata dalla società nostra, la quale rimane inerte e indifferente alle più gravi leggi che l'altro discute.

In questa ricerca di mali e di cause, un po' slegata per la maniera onde è condotta, l'autore mostra talora criterio fine e acuto, come nel punto dove analizza il processo genetico della opinione pubblica, e nell'altro relativo alla poca consistenza dei partiti politici nelle presenti nostre condizioni, sebbene si lasciasse condurre un po' troppo forse in questa analisi da presupposti sociologici.

Alcune osservazioni giuste vanno rilevate; ad es. quelle ch'ei fa a proposito della influenza corruttrice della riforma elettorale, e circa l'incremento di potere nel presidente del consiglio di fronte ai ministri dal 76 in poi.

In quanto ai rimedi, oggetto dell'ultimo capo, l'autore parte anzitutto dalla premessa, che il vero metodo nelle materie politiche è di « cercare nelle condizioni sociali di un dato paese le cagioni dei mali onde le istituzioni si veggono affette, mettere in reciprocanza le forze sociali con le forme politiche, e non trovato tra queste e quelle il rapporto dovuto, dedurre rigidamente senza possibilità di pentimento, che il paese non può tollerare libertà estesa... e che bisogna far cammino inverso a quello che si è fatto finora » (p. 934 s.). Con questo criterio si passa a suggerire i rimedi, che in gran parte sono relativi alla composizione dell'organo parlamentare, e riguardano piccole riforme all'elettorato, alla formazione delle liste, al metodo di scrutinio, alle incopatibilità parlamentari, alle categorie senatorie e simili.

Delle quali riforme la principale consiste in una restrizione dello elettorato mercè la condizione essenziale della capacità che si vorrebbe desunta non dal censo, ma dalla completa istruzione elementare obbligatoria da avocarsi allo Stato. Di altre riforme meno attinenti al tema l'autore tocca quasi per incidenza: tali sarebbero quelle suggerite sia per la creazione di regioni governate da consigli elettivi, sia per le università e la magistratura. Ora a questo punto sorge naturale il dubbio: se il complesso dei rimedi suggeriti possa dirsi proporzionato alla premessa dell'autore. Ed infatti, posto che la libertà politica in Italia secondo lui è troppa e non corrispondente alle condizioni sociali del paese, perché egli si limita a rappezzare il congegno parlamentare nella sua composizione, e non tocca delle funzioni del parlamento, e non invoca una qualche restrizione di esse? Si potrebbero aggiungere alcune osservazioni particolari; ma crediamo accennarne una sola, perchè si presenta con una speciale importanza pel nostro argomento.

L'autore afferma in un luogo del capitolo 15° (p. 945) e ripete nel 16° (1041), che la pratica dei decreti-legge tende a far degenerare l'attuale regime parlamentare in governo costituzionale. Da questa proposizione apparisce manifesto, come l'autore abbia delle due forme di governo e delle caratteristiche che le distinguono un'idea diversa da quella comunemente ammessa dalla scienza politica.

La memoria n. 1 è divisa in due parti. La prima tratta diffusamente in 62 cap. della origine del governo parlamentare, degli organi che lo compongono e delle loro funzioni; la seconda in 19 cap. ragiona dei difetti, delle cause e dei rimedi opportuni. Nella prima parte l'autore di questo manoscritto, a differenza di quello n. 2, non si è contentato di tracciare una semplice storia esterna del regime parlamentare, ma ha voluto specialmente descrivere la struttura organica di esso, pur tenendo conto di tutti gli eventi, coi quali si poteva illustrare il funzionamento degli organi. È un pregio codesto che va notato, giacchè con questo metodo appunto si riesce a collegar meglio e più intimamente la prima alla seconda parte del tema. La narrazione però procede con soverchia prolissità e con andamento ineguale circa il valore degli argomenti trattati. Così per es. interessante appare di certo il capitolo sull'esercizio delle prerogative regie, ma troppo prolissa e poco utile sembra la lunga serie che l'accompagna delle crisi e vicende ministeriali dal '60 al giorno d'oggi.

Interessanti del pari sono i capitoli sull'esercizio del diritto di necessità, sull'autorità delle Camere in ordine alle leggi di finanza, e qualche altro; ma alcuni si presentano insufficienti o troppo scarni, come quelli circa la responsabilità ministeriale e i partiti politici. Non mancano poi altri che paiono addirittura

inutili e quasi pel tema: tali sarebbero a nostro parere, i capitoli che hanno per titolo la missione sociale dei sovrani, gl'impiegati superiori di corte, la reggenza e luogotenenza, re e popolo, i proclami. Inoltre conviene osservare anche qui, come si è fatto pel lavoro testè esaminato, il poco rilievo dato dall'autore ai fatti politici o parlamentari derivanti dall'esercizio moderato o abusivo del parlamentarismo; i quali fatti li vediamo messi allo stesso livello e trattati con la stessa importanza di quelli che vi sono estranei. Un esempio di ciò offrono le pagine, dove si parla della decadenza del diritto di petizione insieme col crescere smisurato del diritto d'interrogazione e d'interpellanza.

Nella seconda parte l'autore, passando in rapida rassegna le condizioni della vita pubblica italiana, osserva anch'egli una mancanza di legame e d'armonia tra la vita e i costumi nazionali e le istituzioni che ci reggono (p. 17).

Di qui la causa precipua dei mali del nostro regime parlamentare; i quali peraltro non sono maggiori di quelli che travagliano altre nazioni. Distingue i mali generali, comuni a tutti i popoli che usano della forma parlamentare, e i mali peculiari dipendenti dall'indole di un singolo popolo o da un ambiente speciale. Per quanto è dell'Italia, i difetti del parlamentarismo riassume sotto due categorie: 1° corruzione elettorale; 2° inosservanza o violazione del diritto pubblico da parte di autorità costituite o di cittadini. Codesti difetti l'autore descrive con certa larghezza, e vi contrappone come rimedi, per la prima categoria, il decentramento amministrativo a base regionale se si tratta di corruzione governativa, il suffragio universale, l'aumento di sanzioni penali, le indennità agli elettori da corrispondersi dallo Stato se si tratta di corruzione privata; e, per la seconda categoria, propone una maggiore indipendenza della magistratura, l'azione popolare facilitata nel procedimento giudiziale, il ricorso amministrativo contenzioso più allargato. All'infuori delle indicate categorie l'autore discorre di altri mali e di altri rimedi relativi alla composizione della camera dei deputati, alle immunità parlamentari di cui critica acerbamente l'esorbitanza, alla riforma del senato, ecc. In particolare egli sente il bisogno di rafforzare l'autorità regia mediante la istituzione di un consiglio privato della Corona che vorrebbe composto di ex ministri e di altri grandi ufficiali dello Stato, e desidera una legge sulla responsabilità giuridica (non morale o politica) dei ministri riguardante le attribuzioni regie di cui i ministri maggiormente abusarono, specie lo stato d'assedio e i decreti-legge. Un capitolo speciale, ma assai breve, (il penultimo) è dedicato all'influenza del giornalismo, cui si vuole addebitare buona parte dei mali che affliggono il governo parlamentare.

In questa seconda parte la Commissione riconosce bensì a merito dell'autore una trattazione più larga e copiosa di fatti che non si rinviene nell'altra memoria; ma deve d'altro canto notare una esposizione poco ordinata, come apparisce dalla circostanza delle due categorie sotto di cui dovrebbero contenersi tutti i vizi del parlamentarismo, mentre poi molti altri ne sbucan fuori in 12 capitoli. Inoltre è lecito dubitare se tutti i vizi ricordati dall'autore possano ritenersi causati propriamente dalla forma parlamentare, come è lecito dubitare altresì della efficacia di parecchi rimedi proposti a correttivo di essi.

In complesso l'ossatura del lavoro è buona, la concezione abbastanza organica, e la trattazione si stende sopra un largo corredo di fatti. L'autore dotato di spirito liberale e di buon senso rivela spesso giudizio acuto ed equanime nell'apprezzamento di essi fatti.

Tuttavia, se questa memoria è nell'insieme superiore a quella n. 2, presenta, oltre le mende già notate, il difetto precipuo che ha comune con l'altra, di non distinguere cioè nettamente tra la pura forma costituzionale o rappresentativa e la forma parlamentare, nè di dare sufficiente risalto a quei fenomeni che sono effetto o causa del crescere e rafforzarsi di quest'ultima.

Per siffatte considerazioni la Commissione è di parere che nessuna delle indicate memorie raggiunga quel grado di merito necessario pel conferimento del premio, e insieme aggiunge la proposta, che sia riaperto un nuovo concorso sullo stesso tema fissando per termine il 31 dicembre 1898.

Letto ed approvato nell'adunanza del 17 dicembre 1896.

Non fu conferito il premio.

Premio Tommasoni

—

(*Commissari*: M. O. Visconti Venosta; M. E. Schiaparelli; S. C. Paladini; M E. Ceriani, *relatore*)

—

« Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci, mettendo in luce i suoi precetti sul metodo sperimentale e unendovi il progetto d'una pubblicazione delle sue opere edite e inedite ».

1° Concorrente: (*Quod potui, feci* ecc.) — *Parte critica e biografica.* L'intiera esposizione sembra fatta da persona competente, e dà prova di lunghi e minuti studi fatti sulla vita di Leonardo.

L'autore non si contenta di passare in rassegna i fatti acquisiti e i risultati di ricerche altrui; sui punti dubbi entra in scena con investigazioni proprie e volentieri si abbandona a discussioni. Cosa che non possiamo non ascrivergli a grande merito, quantunque di molto accresca il volume dell'opera, e accresca molto il senso di fatica che produce lo stile prolisso e spesso mancante dell'ultima lima. La bibliografia è ricca, se non completa; ed occupa uno intiero dei tre grossi volumi in cui è diviso il manoscritto. Non mancano opinioni arrischiate anche in linea d'arte, le quali però sono sostenute con una certa competenza.

In lavoro così esteso è ben difficile che l'autore eviti delle inesattezze nelle notizie storiche o di qualche piccolo lavoro di Leonardo; sono però poche. Più grave è la mancanza non rara di indicazione delle fonti degli estratti che dà di Leonardo. Errori poi ci sono talora nelle citazioni di Leonardo pel testo, anche non leggieri; pare però che si debbano attribuire agli autori dai quali le ha dovuto prendere, non avendo potuto ricorrere agli originali, e in parte anche alla negligenza colla quale è scritta la copia presentata all'Istituto, e non fatta evidentemente dall'autore. Nella bibliografia forse sarebbe stato meglio staccarne la recensione delle opere di Leonardo manoscritte ed edite, separare queste dalle prime, e coordinare le edite secondo il soggetto.

Parte scientifica. Non altrettanto favorevole giudizio si può portare della sezione che concerne l'opera scientifica di Leonardo ed i suoi meriti rispetto al metodo sperimentale. L'argomento, per vero dire, è trattato assai ampiamente ed occupa un grosso volume: l'autore con molta diligenza considera successivamente tutte le scienze, su cui Leonardo ci ha lasciato appunti, sperienze, idee, programmi di trattati, ecc. Ma non in tutte le parti è stato ugualmente felice. Dove ha potuto giovarsi di lavori anteriori (come di Lombardini per l'idraulica e del Venturi per l'ottica), ha compilato bene; ma dove gli mancò la guida di specialisti competenti, egli fa vedere anche troppo di essersi accinto alla grave impresa senza preparazione sufficiente. Ciò che egli scrive in generale della storia scientifica anteriore a Leonardo lo dimostra, e più ancora lo dimostrano i numerosi errori in cui l'autore è incorso, tanto di fatto intorno a cose storiche, quanto di teoria. Altro grave difetto è che troppo volentieri e troppo spesso l'autore attribuisce al Vinci concetti suoi propri, che direttamente non risultano dai manoscritti e dai disegni di lui: concetti qualche volta falsi, dei quali Leonardo non si terrebbe onorato. L'interpretazione dei passi oscuri dei manoscritti è molte volte arbitraria ed insufficiente. Insomma l'autore, abbandonato alle sole sue forze, non aveva in sè i mezzi di penetrare in tutti i pensieri di quella gran mente. A lui però deve

servire di scusa l'enorme somma di cognizioni necessarie a ben trattare questo difficilissimo tema in tutte le sue parti; somma pressochè impossibile trovare ai giorni nostri in una sola persona, e appena potrebbe trovarsi nell'associazione di due o tre persone.

2° Concorrente: *(Ma chi pensasse il ponderoso tema,* ecc.) Il secondo concorrente ha evitato felicemente tutte le precedenti difficoltà, limitandosi a dare un riassunto ben fatto di tutto ciò che di meglio è stato scritto su Leonardo da persone competenti. Il suo lavoro costituisce un'opera assai meno estesa di quella poc'anzi descritta. Esso può tutto star compreso in un mediocre volume, che potrà, ove pubblicato, esser letto volentieri da coloro che desiderano avere dell'opera e della vita di Leonardo soltanto una notizia sommaria, e non prendono grande interesse alle infinite e talvolta importanti questioni cui dà luogo lo studio delle sue opere d'arte e dei suoi manoscritti. Coll'attingere a buone fonti, egli raramente si è messo in pericolo di errare; i giudizi ch'egli dà od accetta da altri sono per lo più quelli del buon senso. Non mancano però affermazioni assai contestabili; come quella in cui con un tratto di penna vorrebbe (pag. 141) porre in dubbio i risultati delle ricerche di Lombardini e di Venturi sull'influenza esercitata da Leonardo sugli scritti idraulici di Benedetto Castelli. Questo vale tanto per la parte storico-biografico-artistica, quanto per la parte scientifica. Ma quest'ultima a dir vero è riassunta in modo troppo breve e troppo sommario: forse perchè non molte erano le fonti sicure in cui l'autore, nel suo modesto compito di raccoglitore degli studi altrui, potesse appoggiarsi. Qui sta la maggior deficienza notata in questo concorrente, e per questo capo non si può dire ch'egli abbia soddisfatto al programma imposto dai termini del concorso. Anche molto deficiente è la bibliografia che in fine del volume si dà di Leonardo. Invece assai plausibile è il programma ch'egli espone di quanto è necessario fare per avere una pubblicazione completa e ben fatta dei manoscritti di Leonardo. Anche in questo concorrente si deve notare talora mancanza nell'indicare il luogo dei passi di Leonardo, e qualche inesattezza di fatto.

Conclusione finale. Da quanto precede risulta chiaramente che nè l'uno nè l'altro dei due concorrenti ha raggiunto quel grado di perfezione che a noi sembra necessario per conseguire il premio Tommasoni. Nondimeno e l'uno e l'altro, ciascuno al suo modo, han composto un lavoro che non deve andar privo d'ogni lode. Il primo per la moltiplicità delle sue ricerche, spesso fruttifere, e per la grandiosità con cui ha concepito il suo piano, piano ch'egli forse potrà un giorno compiere in modo soddisfacente coll'associarsi, per la parte scientifica, uomini di studi speciali e versati nella storia ciascuno della propria scienza. — Il secondo, per l'esposizione nitida, e per lo più sufficiente, in un'opera destinata al gran pubblico, delle cose più certe e più importanti che sin ad oggi sulla vita e sugli studi di Leonardo si son potute avverare. Corredata di addizioni e di più ampi sviluppi potrebbe costituire un'opera di maggior importanza per la storia dell'arte, ma sopratutto per quella della scienza.

Fatte queste considerazioni e tenuto conto della vastità e della difficoltà del tema, avendo a mente sopratutto la circostanza che le pubblicazioni già esistenti dei manoscritti e disegni di Leonardo non sono ancora sufficienti, e non dispensano dalla necessità di ricorrere agli originali sparsi in tutta l'Europa, la Commissione propone che senza dare un proprio e vero premio, l'Istituto mostri di apprezzare i lodevoli sforzi fatti dai due concorrenti, col decretare a ciascuno di essi un assegno di L. 1000 a titolo di lode e d'incoraggiamento: dei quali assegni l'importo può ricavarsi dagli interessi della somma assegnata per il grande premio, accumulatisi negli anni decorsi. Inoltre considera come cosa naturale, che il concorso debba essere rinnovato, assegnandone il nuovo termine alla fine dell'anno 1900, e portandone il premio a lire 7000, se le circostanze lo permettono e l'Istituto lo giudica conveniente.

Letto ed approvato nell'adunanza del 17 dicembre 1896.

Fu accordato un assegno d'incoraggiamento di L. 1000 ciascuno a Nino Smiraglia Scognamiglio per la sua Memoria: *Quod potui feci, faciant meliora potentes;* ed al prof. G. B. De Toni per la sua Memoria: *Ma chi pensasse al ponderoso tema,* ecc.

—

Concorso al premio Pizzamiglio

(Commissari: M. E. Vidari e Gobbi; S. C. Simoncelli, *relatore).*

Il concorso al premio di fondazione Pizzamiglio, bandito dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere sul tema: «Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato», si aprì il 3 gennaio 1895 e si chiuse il 30 aprile 1896.

Furono presentate tre Memorie coi motti: 1ª *La verità non è un'opinione;* 2ª *Träume sind Schäume;* 3ª *Multi pertransibunt sed augebitur scientia;* ed una che porta il nome di Giuseppe Piantanida.

Quest'ultima la Commissione non ha potuto prendere in considerazione, perchè di persona fattasi conoscere.

La prima col motto *La verità non è un'opinione* esamina brevemente, ed anche superficialmente, come sorse il socialismo moderno e come si sviluppò di fronte alla libertà, religiosa, amministrativa od economica, e specialmente di fronte alla proprietà od al lavoro; e, riferendo il programma del socialismo scientifico, conchiude che questo nessuna influenza può esercitare sul diritto privato. Riconosce in qualche punto che nel socialismo vi è parte di vero, ma non crede suo compito dire qual sia. Tocca della differenza fra diritto privato e pubblico; combatte il codice unico; accenna, sempre leggermente, alla quistione del metodo nel diritto civile; ammette che il codice vigente sia da correggere, ma dichiara che anche questo è estraneo al tema. Così pure non crede dover discutere i molteplici argomenti messi in campo sia per l'unificazione, sia per la ricostruzione di un codice a base integralmente sociale. Questo, per la parte generale. — Per la parte speciale poi, fa qualche accenno di applicazione alla *proprietà* ed alle *obbligazioni,* ma quasi senza entrare in argomento.

L'autore, pur rivelando coltura e buon senso, non dimostra una piena coscienza dell'importanza dell'argomento, nè, quindi, una sufficiente preparazione per trattarlo; tende alla sintesi, ma gli fa difetto la qualità più necessaria per essa, l'ordine; ed il suo lavoro, escludendo per sistema la parte più interessante del tema, abbonda di generalità, senza una profonda discussione scientifica.

L'altra Memoria, dal motto *Träume sind Schäume,* è divisa in due parti, generale e speciale. Nella prima si accenna leggiermente alla genesi, all'evoluzione ed alla decadenza del diritto privato, alle teorie socialiste od alle cause del socialismo, sbrigandosi fugacemente di problemi, che sarebbe stato meglio non toccare, quando si voleva liberarsene con tanta facilità. La parte speciale, invece, come quadro della materia, è abbastanza completa e rivela un possesso quasi pieno dell'argomento, dal punto di vista economico. Per le conclusioni alle quali la Commissione è venuta, e pel rispetto dovuto al diritto dell'autore, essa non può qui riferire la minuta analisi di questa Memoria. Si limita a notare come il tema vi sia meglio compreso e svolto, che nell'altra, ma non così da soddisfare interamente: mentre vi sono punti trattati con sufficiente larghezza, ed argomenti molto opportunemente intuiti, domina in tutto il lavoro una certa fretta, una certa negligenza che ci priva d'una esposizione particolareggiata, d'una discussione profonda in argomenti molto importanti.

Specialmente vi si rivela una sufficiente preparazione economica, con la quale però contrasta la mancanza d'una seria coltura filosofica e giuridica; ben tratteggiata e svolta è l'influenza indiretta dell'economia e del socialismo, in particolare, sulla legislazione; ma senza penetrare nell'organismo giuridico, e senza tener conto di tutta la discussione degli studiosi di diritto sullo

stesso argomento; discussione che ha dato luogo ad una recente letteratura anche in Italia, affatto tascurata dall'autore. Questa deficienza della parte giuridica della trattazione apparisce anche più chiara al confronto con la Memoria che porta il motto *Multi pertransibunt*, ecc.

In questa, infatti, è notevole lo studio accurato del tema dal lato giuridico, con una rassegna troppo minuta dell'abbondante letteratura che ha invaso il campo della giurisprudenza da alcuni anni. Chè anzi, a far opera più fruttuosa, sarebbe stato desiderabile sgombrare un po' il campo di molte cose vane fuor che nell'aspetto, e tenere alla rassegna meno degli autori che delle idee: ne sarebbe venuto una cernita tanto necessaria nella discussione di questo tema. Anche per questa Memoria la Commissione non vuole recar pregiudizio al diritto dell'autore con una anticipata pubblicazione delle idee svolte nel lavoro. In generale osserva che tutti i problemi della parte generale sono ampiamente trattati: l'autore mostra piena coscienza dell'importanza dell'argomento e vi si dedica con una seria preparazione giuridica.

Se non riesce a superare interamente la difficoltà, propria della materia, quella cioè di restar troppo nelle generalità, non è colpa sua, ma dei molti autori ch'egli ha creduto di dover confutare. Il che, sia detto anche per attenuare, non per scusare, il difetto principale della Memoria, ch'è nella povertà della parte speciale. È vero che gli assalti al diritto privato sono stati più astratti che concreti, ma non si può negare che l'autore ha tenuto poco conto di molto importanti discussioni su argomenti anche di grande attualità. La trattazione, non v'ha dubbio, cominciata con larghezza di concezione e di coltura, apparisce affrettata e quasi strozzata nella parte più importante del tema, e tale da riuscire, per questo riguardo, inferiore alla Memoria precedente, che pur dimostra tanto minor sussidio di letteratura giuridica. Si può dire che le due Memorie pajono fatte a posta per rilevare i pregi e i difetti di entrambe, anche per questo che mentre l'ultimo (*Multi*, ecc.) attesta una diligenza maggiore e un possesso sicuro dei mezzi di studio, l'altra dimostra una maggiore assimilazione ed una maggiore elaborazione del materiale raccolto.

La Commissione, conchiudendo, osserva che dal concorso non è venuto fuori un lavoro degno del premio, pur costituendo le due ultime Memorie (e particolarmente l'ultima) un contributo pregevole allo studio dell'argomento. D'altra parte, quello che è risultato più evidente dal concorso è l'importanza dell'argomento stesso, che consiglia di insistere a spronare i giuristi allo studio di esso, assegnando un premio ed un tempo maggiori. Propone quindi che il concorso sia riaperto sullo stesso tema col premio di L. 3000 e con la scadenza al 31 dicembre 1898.

Letto ed approvato nell'adunanza del 17 dicembre 1896.

Non venne conferito il premio.

Premio ordinario dell' Istituto

Tema: « Fare un'esposizione storico-critica delle teorie e delle riforme economiche, finanziarie ed amministrative nella Lombardia durante la 2ª metà del secolo 18º ».

Nessun concorrente.

Premi Cagnola

Tema: « Descrizione e classificazione dei fatti orografici nelle Alpi, nella penisola o nelle isole d'Italia. Esame dei rapporti di questi fatti colla tectonica e colla storia geologica delle regioni esaminate ».

Nessun concorrente.

Tema: « Sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto ».

Nessun concorrente.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Madrid:

Un alto personaggio del partito conservatore ed intimo amico del Presidente del Consiglio, interrogato da un giornalista, si è espresso in questi termini sull'attuale situazione rispetto a Cuba:

« Il nostro governo non ha intavolato, nè intavolerà giammai trattative di sorta - per risolvere la questione di Cuba - nè col governo degli Stati Uniti, nè con alcun altro governo.

« Il gabinetto spagnuolo si è limitato a far sapere *verbalmente* al gabinetto nord-americano - per mezzo del nostro ministro accreditato in Washington, signor Dupuy De Lôme - che fra pochissime settimane, e qualunque sia per essere il risultato delle operazioni militari cui attende ora il generale in capo del nostro esercito in Cuba, saranno senz'altro concesse a quell'isola – od almeno alle provincie di essa, già pacificate - le più ampie e liberali riforme politiche ed amministrative; riforme, le quali non avranno limiti, all' infuori di quelli che esige il concetto supremo della dominazione spagnuola su Cuba.

Nello stesso tempo, poi, il nostro governo ha fatto sapere altresì a quello di Washington, che, non appena Cuba sia pacificata, modificherà le tariffe doganali che vigono per quella colonia, in senso altamente favorevole per gli interessi nord-americani, mediante analogo trattato commerciale, che è disposto a stipulare cogli Stati Uniti. E questo è tutto. Ma di trattative non ne esistono, nè esisteranno - non mi stancherò di ripeterlo. »

Comunque sia però, il fatto si è che a quanto sembra il governo di Washington deve già aver visto soddisfatto - o prossimo assai a soddisfarsi - qualuno almeno dei propri desideri, qualcuna delle proprie aspirazioni rispetto a Cuba, poichè - da una settimana a questa parte, sopratutto - attende, con maggior serietà ed efficacia che non pel passato, ad impedire che dai porti del suo territorio salpino spedizioni d'uomini e d'armi in soccorso degli insorti cubani.

Evidentemente, comincia dunque a comprendere che tutto lo consiglia ormai ad affrettare, per quanto gli è possibile, il termine dell'insurrezione.

E siccome la fine di questa dipende per tre quarti dall'atteggiamento ostile o favorevole degli Stati Uniti verso gli insorti, così il voltafaccia, che a danno di questi ultimi il gabinetto di Washington accenna ora a compiere contribuisce non poco, anch'esso, a generalizzare ed a giustificare - sia pure in parte soltanto - le previsioni ottimiste che qui si fanno, rispetto alla completa e relativamente sollecita pacificazione di Cuba.

***

L'ufficioso *Hamburger Courier* del 28 gennaio pubblica un telegramma da Pietroburgo nel quale è detto che siccome la Coppia imperiale russa ha bisogno di quiete assoluta, sono stati rimandati a tempo indeterminato tanto il viaggio della Coppia imperiale a Roma ed a Londra che doveva aver luogo in aprile, quanto i ricevimenti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e del Presidente della Repubblica francese, F. Faure.

***

Scrivono da Washington che la Commissione senatoria degli affari esteri esaminò il trattato per l'arbitrato generale coll'Inghilterra, ma sopratutto dal punto di vista del canale

del Nicaragua. Parecchi senatori opinano, pare, che l'opera del canale potrebbe venire gravemente pregiudicata dal trattato, e vuolsi che la Commissione abbia deciso d'esaminare a fondo questa questione prima di discutere il trattato.

Morgan insiste perchè la questione venga risoluta prima d'adottare il rapporto.

D'altra parte, secondo un telegramma da Washington al *Daily Chronicle*, un'inchiesta fatta tra i senatori permette di credere che il rapporto della Commissione senatoria raccomanderà la ratifica del trattato per l'arbitrato, a patto ch'esso sia emendato in guisa che la dottrina di Monroe venga rispettata e non possa considerarsi soggetta all'arbitrato. La dottrina potrebbe essere menzionata in modo indeterminato, e, con siffatto emendamento, il trattato verrebbe ratificato; ma senz'esso, non se ne farebbe nulla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. il Principe Danilo di Montenegro, proveniente da Firenze ed accompagnato da un aiutante di campo, giunse ieri sera alle ore 23,30 in Roma.

S. A. ha preso alloggio all'*Hôtel del Quirinale*.

Le LL. EE. i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze giunsero ieri a Napoli e vennero ricevuti alla stazione dal Prefetto e dall'Intendente di Finanza.

Si recarono poco dopo a Castel Capuano, dove furono ricevuti dalle Presidenze e dalle Procure Generali della Corte d'Appello e del Tribunale, dalle Presidenze del Consiglio degli Ordini degli Avvocati e del Consiglio di Disciplina dei Procuratori, dal Sindaco e da molti magistrati ed avvocati. Visitarono minutamente l'edificio, scortati dagli ingegneri del Genio Civile e dell'Ufficio di Finanza.

Iersera ebbe luogo un pranzo offerto dal Prefetto alle LL. EE. i Ministri, ai Capi dei Collegi giudiziari, alle Presidenze dei Consigli degli Avvocati e dei Procuratori, ed alle rappresentanze della Provincia e del Comune.

Poscia fuvvi un ricevimento in Prefettura, pel quale furono diramati numerosi inviti alle notabilità cittadine, ai magistrati e agli avvocati.

S. E. il Ministro Gianturco partì ieri da Ravenna alle ore 14,45 salutato alla stazione dalle autorità, dagli studenti e da numerosa popolazione.

Giunse a Rimini alle ore 16, col Prefetto che si era recato a salutarlo a Forlì, e venne ricevuto alla stazione da tutte le autorità e da moltissima folla, che gli fece una calorosa accoglienza.

L'on. Ministro visitò il Duomo, il Museo ed i monumenti romani, trattenendosi più specialmente in quelli che hanno bisogno delle cure del Governo. Ricevette poi i rappresentanti della Società degli insegnanti, che gli furono presentati dal Sindaco.

La sera intervenne al pranzo offertogli dal Municipio di Rimini, al quale furono invitate le autorità locali.

Al finir del banchetto l'assessore Facchinetti portò all'on. Ministro il saluto della città.

L'on. Gianturco ringraziò applaudito per le accoglienze ricevute.

Alle ore 21, salutato dalle autorità e da molti cittadini, l'on. Ministro partì per Roma.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ascoltò ieri a Reggio Calabria gli agenti di diverse categorie.

Oggi si recherà a Palermo, dove inizierà gl'interrogatorii orali domani 31 corr., alle ore 12.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 30 gennaio, a lire 104,77.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* partì ieri l'altro da Zanzibar per Mogadisciù e la R. nave *Etna*, ieri, da Susa giunse a Candia.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Perseo*, *Raffaele Rubattino* e *Marco Minghetti*, della N. G. I., partirono il primo ieri l'altro da San Vincenzo per Genova, il secondo ieri da Alessandria d'Egitto per Messina ed il terzo, con ufficiali e truppe rimpatrianti, da Suez per Porto-Said.

Ieri il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a Genova ed il piroscafo *Alacrità* della Veloce a Montevideo.

Per l'Esposizione di Torino. — Ci è pervenuto il 1° numero del *Bollettino Ufficiale dell'Esposizione Generale Italiana in Torino* 1898.

Edito per cura del Comitato esecutivo della mostra, contiene importanti notizie sulla genesi dell'Esposizione e sul suo sviluppo.

Si pubblica il 10 ed il 25 di ogni mese.

Per la vendita degli oggetti e delle merci giacenti nelle stazioni ferroviarie. — La direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo, allo scopo di rendere più proficua la vendita all'asta degli oggetti rinvenuti e delle merci giacenti, occedenti od abbandonate, e di meglio disciplinarne le modalità di consegna, versamento, custodia e vendita nelle sedi competenti, ha deliberato di riordinare gli attuali depositi centrali della Rete, e di ridurne il numero a tre, con sede a Roma, Torino e Milano, sopprimendo così quelli ora annessi agli ispettorati principali di Genova, Pisa, Napoli, Taranto od alla delegazione di Reggio Calabria.

Dei tre nuovi depositi centrali, costituiti come sopra, quello di Roma funzionerà per tutte le stazione del 2° compartimento, quello di Torino per le stazioni degli ispettorati di Torino e Genova, quello di Milano per le stazioni degli ispettorati principali di Milano e Pisa.

L'acqua a Firenze. — Nella seduta di ieri l'altro il Consiglio Comunale di Firenze approvò, con 45 voti contro 1, il capitolato dell'acqua potabile, votando poscia un plauso al Sindaco ed all'assessore Lenci, fra le acclamazioni delle tribune affollate.

Nuova ferrovia. — L'*Economista d'Italia* dice che si è effettuata in questi giorni la visita di ricognizione del tronco ferroviario Rezzato-Tormini della lunghezza di 20 chilometri. I lavori essendo stati riconosciuti in piena regola, il tronco potrà essere aperto al pubblico esercizio ai primi del prossimo febbraio.

Il commercio vinario italo-tedesco. — Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Berlino cav. Ferrario risulta che da gennaio ad ottobre 1896 furono importati dall'Italia in Germania per 35,798 quintali di vino, contro 46,907 nello stesso periodo del 1895; inoltre nei detti mesi del 1896 furono importati dall'Italia 46,656 quintali di vino da taglio contro 61,025 nel 1895 e 1028 quintali di vino italiano pella fabbricazione del cognac contro 3728 nel 1895.

Il nostro commercio di esportazione in Germania di vini da diretto consumo e di vini da taglio si è ridotto di un quarto circa e quello dei vini destinati alla fabbricazione del cognac di oltre due terzi.

Malgrado la cessazione della guerra di tariffe, l'importazione dei vini spagnuoli in Germania segna, nei primi dieci mesi del 1896, una diminuzione di circa 6000 quintali sulla cifra corrispondente del 1895. Se però si confrontano soltanto le cifre dell'ottobro del 1896 e dell'anno precedente, troviamo un notevole aumento nel commercio di importazione dei vini spagnuoli (da 4801 quintali a 6077).

Per buona fortuna ai vini da taglio spagnuoli non è applicabile il trattamento doganale di favore di cui godono i nostri, e quindi da questo lato non abbiamo da temere concorrenza, almeno finchè non siano regolate su altra base le relazioni commerciali ispano-tedesche.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Argentina — (III turno) *Falstaff* e ballo *Sieba*, ore 20.
Costanzi — *Fantocci Prandi*, ore 21.
Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Valle — *Clo Clo*, ore 21.
Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.
Manzoni — *Le Contesse d'Ordinanza*, ore 21.
Metastasio — *Compagnia di varietà*, ore 21.

ESTERO

Una sorgente di petrolio in Savoia. — Leggiamo nella *Stampa*:

Una scoperta non priva d'importanza è stata fatta nella foresta di Doussard, all'estremità del lago d'Annecy, nell'Alta Savoia. Si tratta nientemeno che d'una sorgente di petrolio.

La foresta di Doussard è un celebre ritrovo cinegetico: è anzi uno fra gli ultimi luoghi in cui si possa cacciare l'orso in Savoia. Ora, il mese scorso, due cacciatori seguivano le orme d'uno fra questi animali, che avevano scorto, la sera innanzi, nel bosco. Dopo aver trascorso lo giornata in ricerche infruttuose, ritornavano a Favorges, discorrendo dei loro piani di campagna pel domani.

Giunti a poche centinaia di metri dalla Villa des Fleurs (villaggio di Marceaux), i due cacciatori, i quali si erano fino allora astenuti dal fumare, essendo l'odore del tabacco un avvertimento per gli orsi, accesero la pipa e quindi gettarono la carta accesa di cui eransi serviti sovra un rigagnolo che fiancheggiava il sentiero. Quale non fu la loro sorpresa nello scorgere il rigagnolo *prender fuoco!* Ma la fiamma non si estese su tutta la superficie del liquido; non tardò a spegnersi. L'esperienza, rinnovata più oltre diede gli stessi risultati. All'odore, i due cacciatori riconobbero facilmente che del petrolio galleggiava sull'acqua del ruscello.

Di ritorno al loro villaggio, s'affrettarono, come ben si può credere, ad avvertire della cosa gli abitanti, i quali, alla dimane, accorsero in folla e fecero essi medesimi, con buon risultato, la prova del petrolio.

L'acqua del rigagnolo proveniva da una sorgente che usciva da mine d'antracite le quali, da parecchi anni, sono lavorate con frutto. Ora è noto che il petrolio proviene dalla distillazione — per calore o compressione — della lignite.

Sembra che, fin dall'anno scorso, l'ing. F. E. Carrey, morto da un paio di mesi, e che scoperse, nel 1872, le sorgenti di petrolio in Rumania, fra Turn-Severin ed Orsowa, e nella valle del Bratisch, passeggiando nei paraggi di Faverges sia stato colpito dalla conformazione del terreno. Scorse anzi dei fuochi fatui ed acquistò la convinzione che una sorgente di petrolio dovesse trovarsi nella foresta, a 20 o 30 metri di profondità. Partecipò le proprie osservazioni al sig. Thonion, deputato d'Annecy, il quale non credette di dover dar seguito al progetto di ricerche, formulato dall'eminente ingegnere.

Quest'anno l'avventura dei cacciatori d'orsi ebbe migliore conseguenza, dacchè il Municipio incaricò l'ingegnere forestale Kuss di studiare i luoghi a fare un'inchiesta sull'interessante scoperta di Doussard.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 29. — La situazione dei Cristiani a Erakleion è inquietante.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* ha da Atene:

« Mercoledì scorso, vi fu presso Erakleion, una rissa fra Cristiani e Mussulmani.

« Parecchi Cristiani rimasero feriti. A Vali un Mussulmano è stato ucciso ed un altro ferito. A Spilydus quattro Cristiani vennero uccisi ».

PARIGI, 29. — Il *Matin* è informato da fonte certa che, le interviste avute ieri dal conte di Muraview col Presidente della Repubblica, Félix Faure, e col Ministro degli affari esteri, Hanotaux, hanno prodotto la migliore impressione.

Si ha ormai la certezza che l'accordo continuerà fra le due Cancellerie francese e russa, come all'epoca del principe di Lobanow, sulla base di una reale e sincera cordialità.

MONTEVIDEO, 29. — L'italiano dott. Sanarelli, direttore del laboratorio sanitario, farà dinanzi la Società di medicina un'esposizione della sua scoperta sul microbo della febbre gialla.

FILIPPOPOLI, 29. — Si assicura a Costantinopoli che il direttore della Scuola di guerra, generale Tefik pascià, si sia rifugiato all'estero.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Maresciallo Fuad pascià ha rifiutato il posto di Valì di Beyruth.

BELGRADO, 29. — Il Governo nominò il prof. Milano Jovanovits quale delegato alla Conferenza sanitaria di Venezia.

LONDRA, 29. — Un alto diplomatico rappresenterà l'Inghilterra alla Conferenza sanitaria di Venezia.

PECHINO, 29. — Il Ministro degli Affari esteri ha nominato l'Ambasciatore chinese a Pietroburgo e Berlino, Shu-King-Chen, direttore delle ferrovie della Manciuria.

PARIGI, 29. — Il Ministro degli Affari esteri, Hanotaux, ha ricevuto stamane, alle ore 11, il conte di Muraview, col quale s'intrattenne fino all'ora del *déjeùner*, che il Ministro Hanotaux diede in suo onore, alle ore 12,30.

Al *déjeùner* erano stati pure invitati i membri del Corpo diplomatico ed i Ministri francesi.

MADRID, 29. — Si ha dall'Avana: Il generale Linares occupò la Sierra Maestra, sconfiggendo gl'insorti e distruggendo 200 capanne. Gl'insorti furono pure sconfitti a Palmarejo.

BERLINO, 29. — L'Imperatore è partito oggi, alle ore 2 1/2 pom., per Kiel.

PARIGI, 29. — Alla fine del *déjeùner*, che ha avuto luogo oggi presso il Ministro degli Affari esteri, Hanotaux, questi, bevendo alla salute del conte di Muraview, pronunziò le seguenti parole:

« Nel così breve soggiorno che fate tra noi avete sentito rivolgersi verso di voi le simpatie ed i voti di tutti.

« Signori, vi associerete, non ne dubito, ai voti ben sinceri che io formo, in nome di un Governo e di un popolo amico, quando esprimo l'assicurazione che, nella sua alta carica, il conte di Muraview continuerà a collaborare lungamente e con successo alla gloria e alla prosperità del Regno di Nicolò II, alle buone relazioni internazionali che esistono tra le Potenze ed ai loro comuni sforzi pel maggior bene della pace e dell'umanità. »

Il conte di Muraview rispose dicendo: « Venuto, per ordine di S. M. lo Czar, in questa Francia così cara a tutta la mia patria sono stato felice di fare la vostra conoscenza e sono convinto che le relazioni intime esistenti tra i nostri due paesi rimarranno, come per il passato, la garanzia più salda della pace. »

ATENE, 29. — Un decreto ordina la chiusura di tutte le Facoltà durante il primo semestre dell'anno accademico, in seguito ai disordini che hanno avuto luogo all'Università negli ultimi giorni.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* annunzia che il Cancelliere, principe di Hohenlohe, darà, domenica, in onore del Reggente il Ministero degli affari esteri di Russia, conte di Muraview, un grande pranzo a cui interverranno molti personaggi.

ATENE, 30 — 800 studenti sono chiusi nell'Università. La folla si accalca nei suoi dintorni.

La polizia ebbe un conflitto con gli studenti rimasti fuori dell'Università. Uno studente fu ucciso mentre passava sul tramvay e tre furono feriti.

Fu sparato un colpo contro il Prefetto di polizia; però questi rimase illeso, essendo stato il proiettile ammortito dal suo orologio.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni.* — Si approva all'unanimità la proposta di Chamberlain per la nomina di una Commissione, composta di 15 membri, incaricata di fare un'inchiesta sull'invasione del Transvaal.

Si approva poscia una mozione di Brodrick, colla quale si chiede un prestito di 5,458,000 lire sterline, destinate ad attuare il programma della difesa nazionale, specialmente per fortificare la Costa occidentale e la città di Londra, e stabilire un campo a Salisbury.

VIENNA, 30. — La data della riunione della Conferenza sanitaria internazionale di Venezia è definitivamente fissata pel 10 febbraio.

Sono stati nominati delegati diplomatici e tecnici: per l'Austria-Ungheria il conte Lützow, Ministro straordinario e Ministro plenipotenziario; per la Francia, il sig. Barrère, Ambasciatore in Berna ed i dott. Brouardel e Proust delegati tecnici; per l'Inghilterra: il sig. Herbert, primo segretario dell'Ambasciata in Roma; ed i dott. Thorn-Thorn e Clagsorn delegati tecnici; per la Russia: il sig. Jonine, consigliere intimo e ministro plenipotenziario; per il Belgio: il sig. E. Becc, segretario generale al Ministero di Agricoltura e dei Lavori Pubblici, già delegato alle Conferenze di Venezia e Dresda; per i Paesi Bassi: l'Agente diplomatico al Cairo e delegato tecnico il dott. Ruysch.

PARIGI, 30. — Il *Matin* dice che i brindisi scambiatisi ieri fra il Ministro degli affari esteri di Francia, Hanotaux, ed il Reggente il Ministero degli affari esteri di Russia, conte di Muraview, hanno fatto profonda impressione sul Corpo diplomatico e sono vivamente commentati.

SAIGON, 30. — Il piroscafo *Canton*, proveniente dal Tonchino, si è incagliato a Tourane, riportando gravi avarie. L'equipaggio ed i passeggieri sono salvi.

WASHINGTON, 30. — Il Senato ha approvato un *bill*, il quale autorizza il Presidente a nominare delegati per qualsiasi Conferenza internazionale bimetallista, tendente a fissare il valore dell'oro e dell'argento come moneta; ed a convocare Conferenze di questo genere.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 29 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 754.51
Umidità relativa a mezzodì 37
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 7.°2. / Minimo 1.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 29 gennaio 1897:

In Europa pressione elevata sulla Russia e sulla Spagna, 771 Mosca, Madrid, bassa al S della Svezia 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito in Sicilia ed aumentato altrove e specialmente al centro fino a 6 mm., temperatura molto diminuita quasi ovunque.

Neve stazioni elevate appennino centrale; pioggia al S e versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno molte stazioni Italia superiore, coperto o vario altrove con qualche pioggia.

Pressioni: 758 Foggia, Bari, Lecce; 760 Venezia, Ancona, Modena, Alessandria, Porto Maurizio, Sassari, Palermo, Catania; 762 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente; cielo sereno o vario; brinate e gelate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 5	— 1 0
Genova	1/4 coperto	calmo	6 3	2 1
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	9 1	1 0
Cuneo	sereno	—	4 4	— 4 8
Torino	sereno	—	4 4	— 2 1
Alessandria	sereno	—	4 0	— 2 5
Novara	sereno	—	4 4	— 2 5
Domodossola	sereno	—	5 3	— 3 4
Pavia	nebbioso	—	3 6	— 5 5
Milano	nebbioso	—	1 6	— 3 2
Sondrio	sereno	—	4 0	— 5 0
Bergamo	sereno	—	3 0	— 2 8
Brescia	sereno	—	1 5	— 6 2
Cremona	nebbioso	—	5 7	— 3 4
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 4 0
Verona	nebbioso	—	9 0	— 4 5
Belluno	3/4 coperto	—	3 0	— 7 1
Udine	1/4 coperto	—	5 0	— 4 0
Treviso	1/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Venezia	sereno	calmo	6 0	— 1 5
Padova	sereno	—	6 5	— 2 8
Rovigo	sereno	—	6 4	— 4 8
Piacenza	nebbioso	—	2 1	— 5 2
Parma	nebbioso	—	2 0	— 9 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	1 3	—10 5
Modena	1/4 coperto	—	2 7	—10 8
Ferrara	nebbioso	—	2 9	— 4 0
Bologna	sereno	—	1 0	— 6 5
Ravenna	1/4 coperto	—	7 1	— 3 0
Forlì	1/4 coperto	—	4 9	— 5 0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	5 7	— 1 3
Ancona	1/4 coperto	agitato	8 6	2 6
Urbino	sereno	—	0 7	— 1 5
Macerata	1/4 coperto	—	3 2	— 0 4
Ascoli Piceno	sereno	—	7 0	1 8
Perugia	sereno	—	3 8	— 1 9
Camerino	coperto	—	0 2	— 3 3
Pisa	sereno	—	11 2	— 3 5
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	8 6	1 0
Firenze	sereno	—	5 8	— 2 3
Arezzo	sereno	—	4 2	— 2 3
Siena	sereno	—	5 5	— 2 4
Grosseto	1/4 coperto	—	9 4	0 1
Roma	sereno	—	11 0	1 2
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	6 4	— 3 8
Aquila	1/4 coperto	—	4 5	— 2 2
Agnone	1/2 coperto	—	7 3	— 2 9
Foggia	coperto	—	13 0	2 8
Bari	3/4 coperto	calmo	14 5	3 7
Lecce	1/2 coperto	—	12 3	5 1
Caserta	sereno	—	11 2	3 2
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	11 2	5 0
Benevento	coperto	—	11 0	1 8
Avellino	coperto	—	9 9	0 9
Salerno	3/4 coperto	—	6 6	— 0 9
Potenza	coperto	—	6 5	— 2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 4 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	14 8	10 0
Trapani	coperto	mosso	15 1	9 4
Palermo	coperto	mosso	16 2	8 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	7 6	0 0
Messina	3/4 coperto	calmo	13 8	9 7
Catania	1/4 coperto	calmo	13 8	6 6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	14 3	9 8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	14 0	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	10 6	2 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,72½	96,10 07½ 05	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,72½ 70 72½ 75	95 71½		96,02½ 96,—	— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,72½ 75 85	— —			— — (2)
			detta » di L. 25		— —			— — (3)
»			detta » di L. 10		— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— — (5)
»			detta 4 ½ %	103 90	103 90			— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 60 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida	59,75	— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio	60,—	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			2[illegible]3 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			663 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia	728	— —			— —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			435 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			360 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi	800	— —	803 801	804	— —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			178 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			122 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus	236½	— —		234 34½ 35 35¼ 36	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —		(½	— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			315 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			243 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 96	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12½ — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — (11) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			290 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			467 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— — (4)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			44 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			11 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	104 35	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 90	— —	104 70	104 65 70	104 75 80	104 80 70	104 70
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	26 14	26 12	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 33	— —	— —	26 37	26 41	26 41 33 1/4	26 38
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chêque	— —	129 35	— —	129 30	129 40	129 50 25	129 25

Risposta dei premi . . 28 Gennaio
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Gennaio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20
detta 4 1/2 %	103 35
detta 4 %	95 10
detta 3 %	58 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dotte 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 1/2 %	490 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	503 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	723 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	805 —
» » Acqua Marcia	1242 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
» » Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	231 —
» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	100 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » Vita	215 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Soc. Immobiliare	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 gennaio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 018
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 625

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L. 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
UGO NATALI.
ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tommino Raffaele.